

UDINE MERCATI S.R.L.

PARTE SPECIALE

REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO O ALTRA UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO

***Modello di Organizzazione Gestione e Controllo redatto ai
sensi del D.Lgs. 231 del 8 giugno 2001 e ss.mm.ii.***

Proprietà intellettuale: è fatto espresso divieto di qualsivoglia riproduzione, copia, modifica, diffusione, riutilizzo, anche parziali, del presente documento salva preventiva autorizzazione scritta di Udine Mercati s.r.l.. Il presente documento è reso disponibile alla consultazione di tutti i portatori di interesse tramite pubblicazione sul sito web <https://www.udinmercato.com/it> e pubblicato sulla bacheca aziendale dei dipendenti.

Approvato dal Cda nella seduta del 28/10/2024

INDICE

1	PREMESSA	1
1.1	DEFINIZIONI	1
1.2	NORMATIVA, PROVVEDIMENTI E DISPOSIZIONI	6
1.3	OGGETTO DELLA PRESENTE PARTE SPECIALE.....	7
2	LE FATTISPECIE DI REATO CONTEMPLATE DALLE NORME	14
2.1	FATTISPECIE DI REATO CONTEMPLATE DALL'ART. 24 D.LGS. N. 231/2001	14
2.2	FATTISPECIE DI REATO CONTEMPLATE DALL'ART. 25 D.LGS. N. 231/2001	25
2.3	FATTISPECIE DI REATO CONTEMPLATE DALL'ART. 25-OCTIES D.LGS. N. 231/2001	41
3	SANZIONI	49
4	ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE: GENERALITÀ.	51
5	LA REALTÀ CONSIDERATA.....	52
6	LE ATTIVITÀ "SENSIBILI" AI FINI DEL D.LGS. 231/01 SOGGETTI COINVOLTI E DESTINATARI DELLA PRESENTE PARTE SPECIALE.....	53
6.1	ATTIVITÀ SENSIBILI PER LA COMMISSIONE DI UNO DEI REATI ELENCATI AGLI ARTT. 24 – 25 DEL D.LGS. 231/01	54
6.2	ATTIVITÀ SENSIBILI PER LA COMMISSIONE DI UNO DEI REATI ELENCATI ALL'ART. 25 OCTIES DEL D.LGS. 231/01	56
7	SISTEMA DEI CONTROLLI PER LA PREVENZIONE DEI REATI PRESUPPOSTO	58
7.1	PREMESSA	58
7.2	IL CODICE ETICO ED I VALORI CONDIVISI.....	59
7.3	DELEGHE, PROCURE E POTERI DI FIRMA	61
7.4	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	62
7.5	PRINCIPI GENERALI.....	62
7.5.1	REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO	64
7.5.2	REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DALL'ART. 24 DEL D.LGS. 231/01.....	67
7.5.3	REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DALL'ART. 25 DEL D.LGS. 231/01.....	73
7.5.4	REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DALL'ART. 25-OCTIES DEL D.LGS. 231/01	81
7.6	SISTEMA DISCIPLINARE.....	86
7.7	POLICY WHISTLEBLOWING	86
8	SISTEMA DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL MODELLO E SUL MANTENIMENTO NEL TEMPO DELLE CONDIZIONI DI IDONEITÀ DELLE MISURE ADOTTATE	87
8.1	ORGANISMO DI VIGILANZA	87

8.2	FLUSSI INFORMATIVI DALL'ODV.....	90
8.3	FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV.....	90
9	INTERAZIONE CON ALTRI REATI PRESUPPOSTO	93
9.1	REATI PREVISTI DALL'ART. 24 BIS DEL D. LGS. 231/01.....	94
9.2	REATI PREVISTI DALL'ART. 24 TER DEL D. LGS. 231/01.....	94
9.3	REATI PREVISTI DALL'ART. 25 TER DEL D. LGS. 231/01.....	94
9.4	REATI PREVISTI DALL'ART. 25 SEPTIES DEL D. LGS. 231/01	94
9.5	REATI PREVISTI DALL'ART. 25 DECIES DEL D. LGS. 231/01	95
9.6	REATI PREVISTI DALL'ART. 25 UNDECIES DEL D. LGS. 231/01	95
9.7	REATI PREVISTI DALL'ART. 25 QUINQUIESDECIES DEL D. LGS. 231/01.....	95
10	DOCUMENTAZIONE AZIENDALE DI RIFERIMENTO	95

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

1 PREMESSA

1.1 DEFINIZIONI

Nel presente documento le seguenti espressioni hanno il significato di seguito indicato:

- **“ANAC”**: istituita con la Legge n. 190/2012 è l’autorità amministrativa indipendente la cui missione istituzionale è individuata nella prevenzione della corruzione in tutti gli ambiti dell’attività amministrativa.
- **“Attività a rischio di reato”**: il processo, l’operazione, l’atto, ovvero l’insieme di operazioni e atti, che possono esporre Udine Mercati s.r.l. al rischio di sanzioni ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 in funzione della commissione di un Reato.
- **“Attività Sensibili”**: attività di Udine Mercati s.r.l., individuate nel *Modello*, nel cui ambito sussiste il rischio, anche solo potenziale, di commissione dei Reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001.
- **“CCNL”**: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore del Terziario, Commercio, Distribuzione e Servizi Confcommercio sottoscritto il 22 marzo 2024 per i lavoratori dipendenti di Udine Mercati s.r.l. e sue successive modifiche, integrazioni, e rinnovi.
- **“Codice Etico”**: il documento - previsto dall’art. 54 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001 (come sostituito dall’art. 1, comma 44, della Legge n. 190/2012) e dal DPR n. 62/2013 (da ultimo modificato dal DPR n. 81/2023) – approvato dal vertice di Udine Mercati s.r.l. quale esplicitazione della politica societaria, che contiene i principi etici e di comportamento - ovvero, raccomandazioni, obblighi e/o divieti - a cui i Destinatari devono attenersi e la cui violazione è sanzionata.
- **“Consulenti”**: coloro che agiscono in nome e/o per conto di Udine Mercati s.r.l. sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione.
- **“Controllo Analogico”**: la situazione in cui una Pubblica Amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall’amministrazione partecipante.
- **“Custode dell’identità del segnalante”**: il RPCT, come qui definito.
- **“Data Protection Officer” o “DPO”**: la figura prevista dall’art. 37 del Regolamento UE 2016/679 (c.d. GDPR), designato dal Titolare (o dal responsabile) per svolgere attività consultiva, di controllo e di supporto all’applicazione del GDPR e punto di contatto con il Garante per la Protezione dei Dati Personali (c.d. GDPR).
- **“Denuncia”**: la denuncia effettuata presso l’Autorità Giudiziaria (es. denuncia alla Procura della

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Repubblica) o Contabile (Procura della Corte dei Conti) ai sensi di quanto previsto dalla Legge.

- **“Destinatari”**: Organi Sociali (l’Assemblea dei Soci, l’Amministratore Unico e il Consiglio di Amministrazione; l’Organo di Controllo/Sindaco Unico), Organi di Controllo (Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Revisori/Società di revisione, Data Protection Officer ex GDPR, Organismi Interni di Valutazione), Personale dipendente della Società (assume rilevanza, ai fini del presente documento, la posizione di tutti i dipendenti legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, indipendentemente dal contratto applicato, dalla qualifica e/o inquadramento aziendali riconosciuti: dirigenti, quadri, impiegati, lavoratori a tempo determinato, lavoratori con contratto d’inserimento, stagisti etc.), il Direttore, Fornitori (e relativi dipendenti/collaboratori) e tutti coloro che operano nell’interesse o a vantaggio di Udine Mercati s.r.l., con o senza rappresentanza, anche di fatto, e a prescindere dalla natura e dal tipo di rapporto intrattenuto con il soggetto preponente (nell’ambito di tale categoria rientrano i seguenti soggetti: (i) tutti coloro che intrattengono per la Società un rapporto di lavoro di natura non subordinata (ad es. lavoratori parasubordinati, agenti (ad es. promotori), stagisti, liberi professionisti, collaboratori a progetto, i collaboratori a qualsiasi titolo ecc.); (ii) altri soggetti che agiscono in nome e/o per conto della Società e/o cui è stata conferita procura e/o delega dal Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico; (iii) altri soggetti terzi che abbiano con la Società rapporti contrattuali (ad es. società di outsourcing, società interinali); (iv) i fornitori, gli outsourcer e i business partners. I Destinatari sono tenuti al rispetto del *Modello 231*).
- **“Dipendenti”**: tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato (compresi i dirigenti).
- **“Direttore di Mercato” o “Direttore”**: la figura e funzione prevista dal vigente *“Regolamento del Mercato Agroalimentare all’Ingrosso di Udine”* approvato dal Comune di Udine.
- **“D.Lgs. n. 231/2001” o “Decreto”**: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001, e successive modificazioni ed integrazioni.
- **“D.Lgs. n. 24/2023”**: il Decreto Legislativo n. 24 del 10.03.2023, recante la *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative*

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

nazionali" (c.d. "Decreto Whistleblowing"), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 15 marzo 2023, e successive modificazioni ed integrazioni.

- **"In House Providing"**: la situazione in cui una pubblica amministrazione decide di ricorrere all'autoproduzione di beni, servizi e lavori, anziché rivolgersi al mercato rispettando procedure di evidenza pubblica.
- **"Gestore delle segnalazioni"**: il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (o "RPCT") di Udine Mercati s.r.l., quale soggetto individuato dal D.Lgs. n. 24/2023 e dalla medesima Società per la ricezione e gestione delle Segnalazioni ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 24/2023 e del *Modello 231*.
- **"Gruppo"**: Udine Mercati s.r.l. e le società da essa controllate direttamente o indirettamente ai sensi dell'art. 2359, primo e secondo comma, del Codice civile.
- **"Linee Guida ANAC"**: le Linee Guida edite dall'ANAC in materia di segnalazioni ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023 e s.m.i. (approvate con Delibere n. 301 e 311 del 12.07.2023).
- **"Linee Guida 231"**: le Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, pubblicate dalle associazioni di categoria, che sono state considerate ai fini della predisposizione ed adozione del *Modello*.
- **"Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"** o **"Modello"**: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ritenuto dagli Organi Sociali idoneo a prevenire i Reati previsti dal D.Lgs n. 231/2001 e, pertanto, adottato dalla Società, ai sensi degli articoli 6 e 7 di tale Decreto Legislativo, e relativi allegati.
- **"Modello 231"**: l'insieme organico dei documenti costituenti il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 adottato da Udine Mercati s.r.l., segnatamente compresi il Codice Etico ed il Sistema Disciplinare, nonché la Policy Whistleblowing adottata ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023, i regolamenti denominati *"Regolamento interno per l'utilizzo consapevole della strumentazione informatica e della rete internet per la gestione degli archivi cartacei"* e *"Manuale organizzativo privacy"* (ove rilevanti ai sensi del *Modello 231*) ed il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza adottato ai sensi della Legge n. 190/2012 e s.m.i..
- **"Organismo di Vigilanza"** o **"OdV"**: l'Organismo previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001, per come individuato e nominato, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del *Modello*, nonché sull'aggiornamento dello stesso.
- **"Partner"** o **"business partners"**: controparte contrattuale di Udine Mercati s.r.l. (quali ad esempio clienti, fornitori, agenti, consulenti, operatori economici in genere ex D.Lgs. n. 36/2023, etc., siano

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

essi persone fisiche o giuridiche) con cui essa addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (acquisto e cessione di beni e servizi, associazione temporanea d'impresa - ATI, joint venture, consorzi, etc.), ove destinati a cooperare con la Società nell'ambito dei Processi Sensibili o nelle attività a rischio reato.

- **“Parte Generale”**: sezione del Modello che ne definisce l'impianto complessivo in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 ed alle specifiche scelte compiute dalla Società nella sua elaborazione.
- **“Parte Speciale”**: sezione del Modello nella quale sono definiti i principi di comportamento e le regole cui attenersi nello svolgimento delle Attività Sensibili e nelle Attività a rischio in relazione a classi omogenee di fattispecie di Reato a cui la Società è, anche solo potenzialmente, esposta, nonché sistema di prevenzione ai sensi della Legge n. 190/2012 e s.m.i..
- **“Personale”**: tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro (inclusi il Direttore, i lavoratori dipendenti, gli interinali, i collaboratori a qualsiasi titolo, gli “stagisti”, i volontari, i procuratori/delegati dall'Organo Amministrativo, nonché i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte di Udine Mercati s.r.l.).
- **“Personale Apicale”**: i soggetti di cui all'articolo 5, comma 1 lett. a), del D.Lgs. n. 231/2001, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società, ovvero che esercitano – anche di fatto – la gestione o il controllo della medesima (in particolare, il Presidente, i Vicepresidenti, i membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore, gli eventuali institori ed i soggetti che siano destinatari di procura e/o delega da parte dell'Organo Amministrativo della Società)¹.
- **“Personale sottoposto ad altrui direzione”**: i soggetti di cui all'articolo 5, comma 1 lett. b), del D.Lgs. n. 231/2001, ovvero tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale Apicale.
- **“Policy Whistleblowing”**: procedura (adottata ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023 e quale parte integrante del proprio Modello e del proprio PTPCT) che definisce in Udine Mercati s.r.l. il modello di ricevimento e di gestione delle segnalazioni interne, nonché il canale interno di segnalazione, individuando misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti anche dal trattamento di dati personali effettuati per la gestione

¹ Con la sentenza n. 3211 del 16 gennaio 2024, la quinta sezione penale della Corte di Cassazione ha reso una propria interpretazione in merito alla nozione di “*esercizio di fatto della gestione e del controllo dell'ente*” e all'estensione della categoria dei soggetti apicali “*di fatto*”: discostandosi da altra impostazione interpretativa che riferisce il termine “*controllo*” alla sola nozione delineata dall'art. 2359 c.c., la Corte ha adottato una soluzione interpretativa di carattere estensivo, secondo la quale la nozione di controllo ricomprende “anche un'attività di ‘controllo’ e di vigilanza o, comunque, di verifica ed incidenza nella realtà economico patrimoniale della società, sovrapponibile a quella dei sindaci o degli altri soggetti formalmente deputati a tali attività”.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

delle stesse, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, del D.Lgs. n. 196/2003 e del D.Lgs. n. 51/2018, e s.m.i..

- **“Pubblica Amministrazione” o “P.A.”:** per Amministrazione Pubblica si deve intendere: (i) lo Stato (o Amministrazione Statale); (ii) gli Enti Pubblici, economici o meno: si specifica che l’Ente Pubblico è individuato come tale dalla Legge oppure è un Ente sottoposto ad un sistema di controlli pubblici, all’ingerenza dello Stato o di altra Amministrazione per ciò che concerne la nomina e la revoca dei suoi amministratori, nonché l’Amministrazione dell’Ente stesso. È caratterizzato dalla partecipazione dello Stato, o di altra Amministrazione Pubblica, alle spese di gestione; oppure dal potere di direttiva che lo Stato vanta nei confronti dei suoi organi; o dal finanziamento pubblico istituzionale; o dalla costituzione ad iniziativa pubblica); (iii) il Pubblico Ufficiale: colui che esercita *“una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”* (agli effetti della legge penale *“è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”*: art. 357 del codice penale); (iv) l’incaricato di Pubblico Servizio: colui che *“a qualunque titolo presta un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest’ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”* (art. 358 c.p.: si rappresenta che *“a qualunque titolo”* deve intendersi nel senso che un soggetto esercita una pubblica funzione, anche senza una formale o regolare investitura (incaricato di un pubblico servizio “di fatto”) e non rileva il rapporto tra la P.A. e il soggetto che esplica il servizio.
- **“Protocollo” o “Procedura”:** la misura organizzativa, fisica e/o logica prevista dal *Modello* al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati.
- **“PTPCT”:** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza approvato da Udine Mercati s.r.l. ai sensi della Legge n. 190/2012 e s.m.i. e del Piano Nazionale Anticorruzione.
- **“Reati” o “Reato”:** l’insieme dei reati, o il singolo reato, richiamati dal D.Lgs. n. 231/2001 e dalla Legge n. 190/2012 (per come eventualmente modificati e integrati in futuro).
- **“Regolamento del Mercato Agroalimentare all’Ingrosso di Udine” o “Regolamento del Mercato”:** disposizioni regolamentari adottate dal Comune di Udine, da ultimo con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 21.02.2022.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- **“Responsabile della funzione disciplinare”**: il soggetto deputato alla gestione del procedimento disciplinare secondo quanto previsto dalla normativa e dalla prassi vigente nonché dallo Statuto e dai Regolamenti interni della Società e, comunque, dalla contrattazione collettiva applicabile. Il Responsabile della funzione disciplinare è, in ogni caso, soggetto diverso dal RPCT laddove il procedimento disciplinare scaturisca dalla segnalazione *whistleblowing*.
- **“RPCT”**: il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Udine Mercati s.r.l., nominato ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, nella rispettiva funzione di soggetto incaricato del compito di ricevere le segnalazioni di illecito e gestirne il procedimento fino alla trasmissione della segnalazione al soggetto competente, cui competono i compiti, poteri e doveri di cui – in particolare – agli artt. 4-5-21 del D.Lgs. n. 24/2023, nonché alla Legge n. 190/2012, ai D.Lgs. nn. 33 e 39/2013² ed al D.P.R. n. 62/2013 e s.m.i..
- **“Regole e Principi Generali”**: le regole ed i principi generali di cui al *Modello* specificatamente individuati.
- **“Sistema Disciplinare”**: l’insieme di regole e misure sanzionatorie da applicare in caso di violazione delle regole procedurali e comportamentali previste dal *Modello 231*.
- **“Società”**: Udine Mercati s.r.l..
- **“Whistleblowing”**: il processo di *Segnalazione* degli illeciti che comportino *Violazioni* ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023.

1.2 NORMATIVA, PROVVEDIMENTI E DISPOSIZIONI

La disciplina cui fa riferimento il presente documento è reperibile come segue: (i) normativa, al link: <https://www.normattiva.it/>; (ii) provvedimenti delle Autorità (in particolare: Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), al link: <https://www.anticorruzione.it/>; Agenzia per l’Italia Digitale (AGID), al link: <https://www.agid.gov.it/>; Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP), al link: <https://www.garanteprivacy.it/>); (iii) disposizioni interne di riferimento (fra cui: il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla Società, e menzionati allegati, lo Statuto, i Regolamenti

² La Corte costituzionale, con sentenza n. 98/2024, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale degli articoli 1, comma 2, lettera f), e 7, comma 2, lettera d) del D.Lgs. n. 39/2013, nella parte in cui non consentono di conferire l’incarico di amministratore di ente di diritto privato, a chi, nell’anno precedente, abbia ricoperto la carica di presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato controllati da amministrazioni locali. In conseguenza di ciò è possibile per colui che, in provenienza, sia stato presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico andare a ricoprire, in destinazione, l’incarico di amministratore in un’altra società pubblica. L’intervento della Corte sul comma 2 ha lasciato in vita la analoga disposizione del comma 1, che riguarda il livello regionale.: l’ANAC – con segnalazione n. 2/2024 – ha sottoposto al legislatore, ovvero di rivedere, nel senso voluto dalla Corte, l’intero articolo «rimuovendo, in via generale, gli incarichi di presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico (comma 1 ultima parte e comma 2 ultima parte dell’art. 7 del d.lgs. n. 39/2013) tra quelli che rilevano in provenienza e, in quanto tali, assumono valenza ostativa al conferimento di tutti gli incarichi in destinazione presi in considerazione dall’articolo 7 del d.lgs. n. 39/2013».

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

e le Procedure interne, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, tutti presso la sede aziendale ed in parte al link presente sul sito aziendale.

1.3 OGGETTO DELLA PRESENTE PARTE SPECIALE

La presente Parte Speciale costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui la società Udine Mercati s.r.l. (di seguito, per semplicità, anche solo la “Società”) si è dotata al fine di soddisfare le esigenze preventive di cui al D.Lgs. n. 231 del 08.06.2001 (in seguito per brevità anche il “Decreto”) in relazione ai reati previsti dagli **artt. 24 - 25 - 25 octies** del D.Lgs. n. 231/2001.

Nelle specifiche matrici di mappatura sono state rilevate le Attività Sensibili esposte a potenzialità commissive di tali reati incidenti sulla integrità della Società.

La presente Parte Speciale contiene regole comportamentali, procedure e cautele volti a tutelare l'integrità della Società e a prevenire il rischio di commissione di siffatti reati. A tal fine, riveste un particolare rilievo la natura di Udine Mercati s.r.l., quale società a partecipazione pubblica ed in controllo pubblico.

La adozione da parte di Udine Mercati s.r.l. di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in grado di prevenire adeguatamente le differenti ipotesi di illecito previste dai citati articoli del *Decreto* trova il proprio presupposto fondamentale nella volontà di gestire la propria organizzazione aziendale attraverso l'adozione di regole e procedure alla cui osservanza sono tenuti tutti i propri Amministratori, Dirigenti, Lavoratori, Collaboratori esterni a qualsiasi titolo e chiunque svolga, a qualsiasi titolo, funzioni di rappresentanza anche di mero fatto di Udine Mercati s.r.l. (compresi espressamente i consulenti e i soggetti terzi che assistono l'Ente nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e/o gestiscono gli adempimenti e/o sono comunque coinvolti nei procedimenti amministrativi inerenti autorizzazioni, permessi, titoli abilitativi, contributi, finanziamenti, agevolazioni, controlli, ispezioni, verifiche ecc.).

Tutti i destinatari del Modello, così come individuati nella Parte Generale e nella presente Parte Speciale, sono chiamati all'osservanza dei principi e delle linee di condotta indicati di seguito, nonché ad adottare, ciascuno in relazione alla funzione in concreto esercitata, comportamenti conformi ad ogni altra norma e/o procedura che regoli in qualsiasi modo attività che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 231/2001 quanto alle fattispecie di reato trattate nella presente Parte Speciale.

La responsabilità amministrativa dell'Ente, che rende possibile l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. n. 231/2001, si fonda su una colpa “di organizzazione”: l'Ente è ritenuto corresponsabile del reato del suo esponente se ha ommesso di darsi un'organizzazione in grado di impedirne efficacemente la realizzazione e, in particolare, se ha ommesso di dotarsi di un sistema di controllo interno e di adeguate procedure per lo svolgimento delle attività a maggior rischio di commissione di illeciti.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Tre sono, in sintesi, i requisiti da cui dipende la possibilità di imputare all'ente collettivo un illecito dipendente da reato: **1)** occorre che sia stato commesso da una persona fisica un certo tipo di reato (uno di quelli indicati negli artt. 24-26 del *Decreto*); **2)** occorre altresì che a commetterlo sia stata una persona fisica appartenente ad una certa categoria di soggetti [in particolare: *a)* persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'Ente stesso - art. 5, 1° co., lett. a) del *Decreto*; *b)* persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno di costoro - art. 5, 1° co., lett. b) del *Decreto*]; **3)** il reato, inoltre, deve essere stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'Ente: elemento costitutivo della responsabilità dell'Ente, infatti, è rappresentato dalla necessità che la condotta illecita ipotizzata sia stata posta in essere dai citati soggetti *"nell'interesse o a vantaggio della Società"* e non *"nell'interesse esclusivo proprio o di terzi"* (art. 5, commi 1 e 2, del *Decreto*).

Ne deriva che la responsabilità dell'Ente sorge non soltanto allorché il comportamento illecito abbia determinato un vantaggio, patrimoniale o meno, per l'Ente, ma anche nell'ipotesi in cui, pur in assenza di tale concreto risultato, il fatto-reato trovi ragione nell'interesse dell'Ente.

L'art. 12, primo comma, lett. a) del *Decreto*, stabilisce un'attenuazione della sanzione pecuniaria per il caso in cui *"l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricevuto vantaggio minimo"*. Pertanto, se il soggetto ha agito perseguendo sia l'interesse proprio che quello dell'Ente, quest'ultimo sarà passibile di sanzione.

Ove risulti prevalente l'interesse dell'agente rispetto a quello dell'Ente, sarà possibile un'attenuazione della sanzione stessa a condizione, però, che l'Ente non abbia tratto vantaggio o abbia tratto vantaggio minimo dalla commissione dell'illecito.

Nel caso in cui, infine, si accerti che un soggetto ha perseguito esclusivamente un interesse personale o di terzi, l'Ente non sarà responsabile affatto a prescindere dal vantaggio eventualmente acquisito.

Nel caso in cui, invece, l'autore del reato-presupposto sia un sottoposto [lett. *b)* dell'art. 5, 1° co. del *Decreto*] l'Ente sarà responsabile *«se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza»*: tuttavia è previsto che tale inosservanza debba ritenersi esclusa nel caso in cui *«l'Ente, prima della commissione del reato, "avesse" adottato un modello di organizzazione, gestione o controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi»* (art. 7, 1° e 2° comma, del D.Lgs. n. 231/2001).

Peraltro, pur essendo dipendente dalla commissione di un reato da parte di una persona fisica, la responsabilità da reato dell'Ente collettivo è in certo senso autonoma da quella penale dell'autore del reato-presupposto (art. 8 del D.Lgs. n. 231/2001): essa, infatti, non è esclusa dal fatto che l'autore del reato-

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

presupposto non venga identificato o non sia imputabile, né viene meno nel caso in cui il reato-presupposto si estingua per causa diversa dall'amnistia.

La presente Parte Speciale - fermo quanto previsto nella Parte Generale - si concentra sui reati presupposto previsti dagli artt. 24, 25 e 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/2001, che possono essere commessi nell'ambito dell'attività della Società e che possono far sorgere la responsabilità amministrativa della medesima ove commessi nell'interesse e/o a vantaggio della stessa.

Obiettivo dei seguenti paragrafi è quello di illustrare le fattispecie previste, i quali individuano un gruppo di reati che possono far sorgere la responsabilità amministrativa della Società in quanto commessi in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico, anche sovranazionale, ovvero nell'ambito dei rapporti tra Udine Mercati s.r.l. (e le società eventualmente partecipate o controllate da Udine Mercati s.r.l.), ovvero controllanti quest'ultima, e comunque la Pubblica Amministrazione latamente intesa, ed altresì fra Udine Mercati s.r.l. e soggetti terzi.

Di seguito i testi vigenti degli artt. **24** e **25** del D.Lgs. n. 231/2001, cui si riferiscono i reati presupposto affrontati nella presente Parte Speciale.

Art. 24

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 353, 353-bis, 356, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione europea, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

2-bis. Si applicano all'ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898.

3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Art. 25

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobile concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione.

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi primo e terzo, e 346-bis del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. La medesima sanzione si applica, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea, in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 314-bis e 316 del codice penale.

2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.

4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.

5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).

5-bis. Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno la durata stabilita dall'articolo 13, comma 2.

Buona parte delle fattispecie richiamate dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. n. 231/2001 sono configurabili come **reati "propri"**, che cioè possono essere realizzati solo da determinate categorie di soggetti: in particolare i

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

reati indicati nell'art. 25 del *Decreto* possono essere commessi unicamente da soggetti dotati della qualifica di "**pubblico ufficiale**" (art. 357 c.p.) e di "**incaricato di pubblico servizio**" (art. 358 c.p.), nonché da soggetti a tal fine assimilati dall'art. 25 comma 2 n. 2. Con alcune importanti eccezioni: **(i)** risponde, infatti, del reato di cui all'art. 319 *quater* c. p. anche chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altre utilità (quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno il profitto sono superiori a euro 100.000); **(ii)** è punito ai sensi dell'art. 321 c.p. il privato cittadino che dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità a fronte del compimento di atti di corruzione per un atto dell'ufficio o per atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 e 319 c.p.); **(iii)** ed anche le condotte di istigazione alla corruzione di cui all'art. 322, commi 1 e 2, c.p. sono reati comuni, che qualunque privato cittadino può porre in essere.

Va inoltre evidenziato che - in particolare con le Leggi n. 190/2012, n. 69/2015 e n. 3/2019, con i Decreti Legislativi n. 38/2017 e n. 75/2020, con il D.L. n. 72/2020 (convertito in L. 11.09.2020 n. 120), con il D.L. n. 4 del 27.01.2022 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 25 del 28.03.2022), con il D.Lgs. n. 150/2022 e con il D.L. 10/08/2023 n. 105 (convertito, con modificazioni, dalla L. 9 ottobre 2023, n. 137), nonché da ultimo con il D.lgs. 19.03.2024 n. 31, con la Legge 28.06.2024 n. 90, con il D.L. 04.07.2024 n. 92 (convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2024 n. 112) e con la Legge 9 agosto 2024 n. 114 - sono state apportate modifiche, per ciò che in questa sede rileva, agli artt. 24, 25 e 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/2001, nonché ai rispettivi reati presupposto previsti dal Codice penale.

Ai fini dell'applicazione della presente Parte Speciale e delle regole prudenziali di comportamento in essa individuate, infine, sarà necessario avere presente che la corruzione è punita anche tra privati (art. 2635 c. c.) e che, in seguito alle modifiche introdotte nel testo del D.Lgs. n. 231/2001 dalla Legge n. 190/2012, tale delitto costituisce uno dei reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'Ente previsti dall'art. 25-*ter* del *Decreto*, che sanziona i reati societari: si rimanda al riguardo alla relativa Parte Speciale. Un tanto premesso, si impone il richiamo ad alcune definizioni di legge.

- Pubblico ufficiale (art. 357 c.p.)

Agli effetti della legge penale è pubblico ufficiale chi esercita una pubblica funzione legislativa, amministrativa o giudiziaria formando o concorrendo a formare la volontà dello Stato o di un Ente pubblico esplicando mansioni autoritarie (deliberanti, consultive o esecutive).

Per "**funzione pubblica**" si intendono le attività, disciplinate da norme di diritto pubblico, attinenti alle funzioni:

- a) legislative (Stato, Regioni, Province a statuto speciale ecc.);
- b) amministrative (membri delle amministrazioni statali e territoriali, Forze dell'Ordine, ecc.);

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

c) giudiziarie (Giudici, Ufficiali Giudiziari, organi ausiliari dell'amministrazione della Giustizia quali curatori o liquidatori fallimentari, ecc.).

La qualifica di pubblico ufficiale va riconosciuta a tutti i soggetti (pubblici dipendenti o privati) che possono o devono, nell'ambito di una potestà regolata dal diritto pubblico – formare e/o manifestare la volontà della pubblica amministrazione ovvero esercitare poteri autoritativi o certificativi. Vi rientrano pure coloro che – anche a prescindere dall'esistenza di un rapporto di dipendenza con la P.A. – svolgono una pubblica funzione amministrativa, la cui esistenza va verificata prendendo in esame i singoli momenti in cui essa si attua, in ciascuno dei quali può ravvisarsi, di volta in volta, la manifestazione del potere (autoritativo o certificativo) in concreto esercitato. La giurisprudenza considera pubblici ufficiali ad esempio: il curatore fallimentare, il commissario di una azienda sottoposta ad amministrazione straordinaria, il liquidatore, il notaio nell'esercizio del suo potere certificativo e nella sua attività diretta alla formazione di atti pubblici, la guardia giurata, il professionista incaricato della direzione dei lavori per un'opera pubblica, il personale delle forze dell'Ordine, il dipendente comunale, il funzionario della Agenzia delle Entrate, l'ispettore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'ispettore dell'ARPA.

- Incaricato di pubblico servizio (art. 358 c.p.)

L'incaricato di pubblico servizio, invece, è colui che agisce nell'ambito di un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma senza esercitare i poteri tipici di quest'ultima e sempre che non svolga semplici mansioni d'ordine, né presti opera meramente materiale.

La giurisprudenza qualifica come soggetto incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle proprie funzioni per quanto qui di interesse, ad esempio: il medico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, nonché i dirigenti e gli operatori dei corsi di formazione professionale, il funzionario di un ente economico di gestione ed il dipendente di una ditta accollataria di servizi postali addetto al recapito dei plichi, alla riscossione ed al successivo riversamento delle somme destinate ai mittenti e alla registrazione contabile di tali movimenti. Per la giurisprudenza, quindi, ai fini della individuazione della qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, sono irrilevanti la qualificazione formale dell'Ente e il suo assetto, rilevando invece solo la funzione in concreto svolta dal soggetto.

Per **“pubblico servizio”** si intendono, dunque, le attività di produzione di beni e servizi di interesse generale e assoggettate alla vigilanza di una Autorità Pubblica e quelle attività volte a garantire i diritti della persona alla vita, alla salute, alla libertà, alla previdenza e assistenza sociale (a titolo meramente esemplificativo: Enti Ospedalieri, ASL, I.N.P.S., I.N.A.I.L., membri dei Consigli Comunali, Istituti di Credito, Uffici Postali, Uffici Doganali, Ferrovie, Autostrade, Compagnie aeree, ecc.).

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Le qualifiche di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio sono attribuibili, quindi, non solo ad esponenti della Pubblica Amministrazione (di seguito anche solo "P.A.") in senso stretto, ma anche a quelli di Enti pubblici economici e finanche di operatori economici privati che tuttavia, in concreto, svolgono attività o prestano servizi nell'interesse della collettività, che cioè svolgono "*funzione pubblica*" o di "*pubblico servizio*".

Nei successivi paragrafi verranno, altresì, analizzate le fattispecie previste dall'art. **25-octies** del D.lgs. n. 231/2001 – il cui testo è di seguito riportato - riguardanti i reati di riciclaggio, ricettazione e impiego di danaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio: reati tutti oggetto di varie modifiche a partire dal D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 195 e s.m.i..

Art 25-octies

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- 1. In relazione ai reati di cui agli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote. Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.*
- 2. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.*
- 3. In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.*

Le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-octies del D.Lgs. n. 231/2001 sono configurabili come reati "*comuni*" potendo essere poste in essere da chiunque.

Gli artt. 648, 648-bis e 648-ter c.p. escludono che il soggetto attivo del reato possa essere individuato nell'autore o nel compartecipe del delitto dal quale provengono il denaro o i beni oggetto della condotta vietata. Con tali reati si vuole evitare che, verificatosi un delitto, persone diverse da coloro che lo hanno commesso o che sono concorse a commetterlo, acquisiscano la disponibilità, sostituiscano o trasferiscano

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

o impieghino in attività economiche o finanziarie il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dal delitto stesso rendendone, così, difficoltoso o impossibile il recupero.

Il reato di autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.), in estrema sintesi, punisce il soggetto che impiega i profitti o le utilità generati da un **qualsiasi reato (delitto anche colposo o contravvenzione)** che lo stesso soggetto ha commesso o concorso a commettere (tale punibilità sino alla introduzione del reato in commento era esclusa per effetto della clausola “fuori dei casi di concorso nel reato” di cui all’art. 648-bis c.p. (che disciplina il riciclaggio).

2 LE FATTISPECIE DI REATO CONTEMPLATE DALLE NORME

Di seguito si riporta il testo degli articoli del Codice penale e di leggi speciali che descrivono i reati “presupposto” della responsabilità amministrativa dell’Ente, in relazione ai delitti trattati nella presente Parte Speciale di ritenuto verosimile interesse della Società.

2.1 FATTISPECIE DI REATO CONTEMPLATE DALL’ART. 24 D.LGS. N. 231/2001

Art. 316-bis c.p.

Malversazione di erogazioni pubbliche

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

SANZIONI IN CAPO DELL’ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 500 quote, se l’ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità da 200 a 600 quote.
- **sanzioni interdittive:** divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l’eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all’applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Il reato può essere commesso da chiunque purché: **a)** sia "estraneo alla P.A." e **b)** abbia ottenuto (s'intende: legittimamente) erogazioni pubbliche "destinati alle realizzazione di una o più finalità".

Due sono gli elementi che, ai fini della sussistenza del reato, devono di fatto connotare le erogazioni: **(i)** esse devono avere per oggetto somme di denaro di provenienza pubblica (Stato o altro ente pubblico, nonché Comunità europee); **(ii)** esse devono essere concesse a condizioni più favorevoli di quelle di mercato in ragione del fine di pubblica utilità cui sono destinate.

Da notare che la modifica apportata all'art. 316-*bis* dalla Legge n. 25/2022 - che non ha investito la pena – ha escluso la necessaria finalità di realizzazione di opere o di svolgimento di attività di "pubblico interesse", prima contemplata dalla norma incriminatrice: ora, infatti, la norma prevede che l'erogazione sia vincolata «*alla realizzazione di una o più finalità*», senza alcuna ulteriore specificazione. Tale modifica comporta, di fatto, una estensione del perimetro applicativo dell'art. 316 *bis* c.p. posto che l'offesa non è più necessariamente connessa alla mancata destinazione dell'erogazione al perseguimento di una finalità pubblica.

Vero è, tuttavia, che la provenienza pubblica della erogazione e il vincolo di destinazione (tutt'ora previsto dalla norma) confermano la previa valutazione di meritevolezza da parte dello Stato o dell'Ente pubblico della finalità per cui l'erogazione è concessa.

La condotta criminosa si sostanzia nel non destinare le somme ricevute (lecitamente) dall'Ente pubblico (Stato o altro Ente Pubblico o dalle Comunità Europee) a titolo di "contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate" per la realizzazione di una o più finalità previste. È sufficiente il dolo generico.

Posto che nella "malversazione" assume rilievo la mancata destinazione del finanziamento ricevuto per le finalità di interesse pubblico che ne abbiano giustificato l'erogazione, potrebbe integrare tale reato la condotta di chi nella Società utilizza per scopi privati e/o comunque diversi i contributi ottenuti da Enti pubblici.

Art. 316-ter c.p.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822.

Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 500 quote, se l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità da 200 a 600 quote.
- **sanzioni interdittive:** divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Si tratta di un reato comune che può, dunque, essere commesso da chiunque: comunque al di fuori dei casi previsti dall'art. 640 bis c.p. (che punisce invece la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche).

Affinché il reato sia consumato è sufficiente il semplice utilizzo o presentazione di dichiarazioni e/o documentazione falsa o la mancata comunicazione di un dato rilevante, non essendoci, invece, la necessità di indurre in errore il soggetto passivo (come appunto nell'ipotesi di truffa aggravata di cui all'art. 640 bis c.p.).

La condotta illecita è fatta alternativamente consistere nell'ottenere una erogazione pubblica a mezzo: **(i)** della presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere; **(ii)** dell'utilizzo di tali dichiarazioni o documenti; **(iii)** dell'omissione di informazioni dovute.

Per "dichiarazione" si intende qualsiasi manifestazione di scienza, orale o scritta, avente ad oggetto fatti o situazioni dalla cui sussistenza dipenda, almeno in parte, la legittimità dell'erogazione: dichiarazioni false, o (in tal caso da intendersi in senso esplicativo: alla stregua di "ossia") attestanti cose non vere, sono quelle attestazioni di fatti che si fanno non avvenuti o di situazioni che si fanno diverse da come le si attesta. Si tratta, dunque, di un falso ideologico: ma non è sufficiente che il soggetto sia convinto della falsità della sua dichiarazione, occorre che l'attestazione effettivamente non corrisponda al vero; il reato altrimenti sarebbe meramente putativo.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

“Documento” è qualsiasi atto, od oggetto, idoneo a rappresentare un contenuto di pensiero che non sia, però, proprio del soggetto agente (altrimenti si tratterebbe di una “dichiarazione”): la falsità del documento può essere materiale - consistere, cioè, in una manipolazione materiale in forza della quale esso finisca per assumere, sotto qualche profilo rilevante, una forma diversa da quella sua propria - o (stavolta da intendersi in funzione disgiuntiva) ideologica, e in tal caso si tratterà di documento «*attestante cose non vere*».

La condotta può alternativamente consistere nell'omissione di informazioni dovute: “*informazione dovuta*” è ogni informazione che sia rilevante agli effetti dell'erogazione: la comunicazione di qualsiasi fatto o situazione da cui dipenda, in tutto o in parte, la legittimità dell'erogazione a beneficio di un soggetto.

Ciascuna di queste condotte, perché il reato si perfezioni, deve aver causato l'effettivo conseguimento dell'indebito; occorre, cioè: **(i)** che in seguito all'utilizzo di dichiarazioni o documenti, o all'omissione di informazione rilevanti, l'autore della condotta illecita (o un terzo) abbia effettivamente percepito contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate da enti pubblici; **(ii)** che il percettore dell'erogazione non vi fosse legittimato (che, cioè, la percezione sia “*indebita*”); **(iii)** che la condotta di utilizzo di dichiarazioni o documenti, o quella di omessa informazione, abbia costituito una condizione essenziale dell'erogazione e della conseguente indebita percezione. Il reato, dunque, non si consuma finché l'autore della condotta illecita, o un terzo, non abbiano effettivamente percepito l'indebito ed occorre, altresì, che la percezione dell'erogazione sia *indebita*, nell'*an* o nel *quantum*.

Marita sottolineare, infine, che oggetto dell'indebita percezione debbono essere «*contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici, o dalle Comunità Europee*».

Posto che la norma in commento mira a tutelare l'erogazione di finanziamenti pubblici nella fase dell'erogazione, potrebbe integrare tale reato la condotta di chi nella Società - al fine di ottenere un contributo dall'Ente pubblico in senso ampio - dichiara il falso od omette di dichiarare alcune informazioni.

Art. 353 c.p.

Turbata libertà degli incanti

Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 500 quote, se l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità da 200 a 600 quote.
- **sanzioni interdittive:** divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Il bene giuridico oggetto di tutela è l'interesse della P.A. al libero ed ordinario svolgersi dei pubblici incanti e delle licitazioni private, nonché - secondo parte della dottrina – in senso più ampio la libera concorrenza. Nonostante l'ampia descrizione delle modalità tramite cui la fattispecie possa configurarsi, la locuzione *"altri mezzi fraudolenti"* porta a ritenere che trattasi di reato a forma libera, volendo il Legislatore ricomprendere tutti i mezzi concretamente idonei a turbare la libertà degli incanti, alterando il regolare funzionamento e la libera partecipazione degli offerenti alla gara³.

Data la natura di reato di pericolo, esso si realizza indipendentemente dal risultato della gara, essendo per contro sufficiente che sia deviato il suo regolare svolgimento. Presupposto del reato è la pubblicazione del bando, non potendovi essere alcuna consumazione, neanche nella forma tentata, prima di tale momento.

L'elemento psicologico del reato è il dolo (generico), e consiste nella volontà di impedire o turbare la gara o di allontanare gli offerenti attraverso le modalità indicate dalla norma.

Art. 353 bis c.p.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

³ Merita segnalare la sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 30016/2024, con la quale si è affermato che: *"nella nozione di danno patrimoniale rilevante ai fini della configurabilità del delitto di estorsione rientra anche la perdita della seria e consistente possibilità di conseguire un bene o un risultato economicamente valutabile, la cui sussistenza deve essere provata sulla base della nozione di causalità propria del diritto penale"*; *"la condotta di chi, con violenza o minaccia, allontani l'offerente da una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private, oltre ad integrare il reato di cui all'art. 353 cod. pen., può integrare altresì quello di cui all'art. 629 cod. pen., ove abbia causato un danno patrimoniale derivante dalla perdita di una seria e consistente possibilità di ottenere un risultato utile per effetto della partecipazione alla predetta gara"*

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 500 quote, se l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità da 200 a 600 quote.
- **sanzioni interdittive:** divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

La norma in commento punisce le condotte prodromiche al compimento di atti in grado di turbare la libertà di scelta del contraente da parte della P.A., alterando il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente.

Si tratta di reato di pericolo, che si consuma dunque indipendentemente dall'effettivo conseguimento del risultato, e per il cui perfezionamento occorre che sia posta concretamente in pericolo la correttezza della procedura di predisposizione del bando di gara, ma non anche che il contenuto dell'atto di indizione del concorso venga effettivamente modificato in modo da interferire sull'individuazione dell'aggiudicatario.

Art. 356 c.p.

Frode nelle pubbliche forniture

Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032.

La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- **sanzione pecuniaria:** fino a 500 quote, se l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità da 200 a 600 quote.
- **sanzioni interdittive:** divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

La fattispecie in commento punisce chiunque commette frode nell'esecuzione di contratti di fornitura conclusi con lo Stato, con un Ente Pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.

Per "*contratto di fornitura*" si intende ogni strumento contrattuale destinato a fornire alla P.A. beni o servizi. Il delitto di frode nelle pubbliche forniture è ravvisabile non soltanto nella fraudolenta esecuzione di un contratto di somministrazione (art. 1559 c.c.), ma anche di un contratto di appalto (art. 1655 c.c.); l'art. 356 c.p., infatti, punisce tutte le frodi in danno della pubblica amministrazione, quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni.

La norma identifica un *quid pluris* che va individuato nella malafede contrattuale, ossia nella presenza di un espediente malizioso o di un inganno, tali da far apparire l'esecuzione del contratto conforme agli obblighi assunti⁴.

Si richiede anche un comportamento, da parte del privato fornitore, non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale: ed in questo consiste l'elemento della frode.

Alcuni esempi di comportamenti che potrebbero integrare il reato:

- fornitura ad una mensa pubblica di un alimento per origine e preparazione diverso e meno pregiato di quello previsto nel capitolato di appalto;
- consegna ad enti ospedalieri committenti di materiali di marche diverse da quella pattuita senza avvisare i committenti pubblici;
- consegna di un prodotto o servizio diverso da quello pattuito nell'esecuzione di un contratto di somministrazione.

⁴ La Corte di Cassazione, seppur non sempre conforme, ha avuto modo di stabilire che "*ai fini della integrazione della frode rilevante ai sensi dell'art. 356, è necessario che si realizzi un "quid pluris", consistente nell'utilizzo di espedienti maliziosi diretti a far apparire realizzato il risultato costituente l'oggetto del rapporto negoziale". La condotta deve pertanto essere idonea ad indurre in errore l'ente in ordine al regolare adempimento del contratto di fornitura*" (Cfr. Sez. VI, 17/05/2023, sentenza n. 25372).

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Si sottolinea che del reato di frode nelle pubbliche forniture può rispondere anche colui il quale, pur non essendo parte del contratto di fornitura, abbia assunto l'obbligo di darne esecuzione, anche parzialmente.

Art. 640 c.p.

Truffa

Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:

1. se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione Europea o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;

2. se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità;

2-bis. se il fatto è commesso in presenza della circostanza di cui all'articolo 61, numero 5).

2-ter. se il fatto è commesso a distanza attraverso strumenti informatici o telematici idonei a ostacolare la propria o altrui identificazione.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal secondo comma, a eccezione di quella di cui al numero 2-ter.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 500 quote, se l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità da 200 a 600 quote.
- **sanzioni interdittive:** divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

L'articolo in esame è preso in considerazione dal D.Lgs. n. 231/2001 con esclusivo riferimento al comma 2, n. 1, ossia alle ipotesi in cui la truffa sia commessa in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico o dell'Unione europea (ovvero col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare).

La fattispecie ha per soggetto attivo "chiunque" (reato comune), il quale per mezzo di artifici o raggiri produca due eventi: **(i)** induzione di taluno in errore (in questo caso l'indotto in errore deve essere lo

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Stato, un altro Ente pubblico o l'Unione europea; **(ii)** conseguimento di un profitto per l'autore; **(iii)** conseguimento di un danno per la vittima in virtù di un atto di disposizione patrimoniale.

Per artifici si intende qualunque manipolazione o trasfigurazione della realtà esterna, atta a trarre in inganno. I raggiri consistono, invece, in qualunque «*avvolgimento subdolo dell'altrui psiche*» con parole od argomentazioni. La distinzione tra le due modalità della condotta fraudolenta viene solitamente individuata nel fatto che gli artifici, a differenza dei raggiri, non consistono in una diretta attività di persuasione del soggetto passivo ma si traducono in una messa in scena che necessita della creazione di una falsa apparenza materiale.

Il delitto di truffa aggravata in danno dello Stato (o di altro Ente pubblico ovvero dell'Unione europea) è realizzabile nella Società da tutti i soggetti che intrattengono i rapporti o contatti con la Pubblica Amministrazione: la truffa si caratterizza per l'immutazione del vero in ordine a situazioni la cui esistenza, nei termini falsamente rappresentati, è essenziale per l'atto di disposizione patrimoniale da parte della P.A. Il reato può realizzarsi, ad esempio, nel caso in cui nella predisposizione di documentazione necessaria per la partecipazione a procedure di gara si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere al fine ottenere la aggiudicazione della gara stessa, ovvero si siano sottaciute informazioni che, se conosciute dall'Ente, ne avrebbero determinato in senso negativo la volontà negoziale ai fini dell'aggiudicazione della gara.

Art. 640-bis c.p.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche

La pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 500 quote, se l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità da 200 a 600 quote.
- **sanzioni interdittive:** divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Per quanto concerne la condotta criminosa e il soggetto attivo, si rinvia - per sinteticità - a quanto già sopra esposto in merito al reato di cui all'art. 640 c.p..

La giurisprudenza della Corte di Cassazione (dopo autorevole intervento delle Sezioni Unite) pare ormai stabilmente considerare il reato di cui all'art. 640 *bis* c.p. un'ipotesi aggravata di truffa, caratterizzata dalla particolare natura del soggetto passivo del reato (Stato – altri enti pubblici – Comunità europee), dell'oggetto della condotta (erogazioni pubbliche) e da un particolare regime di procedibilità (non è necessaria la querela della persona offesa, ma si procede d'ufficio).

Il reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati, ovvero altre erogazioni dello stesso tipo. I contributi sono attribuzioni pecuniarie a fondo perduto, corrisposte periodicamente o in un'unica soluzione, in misura fissa o determinata in base a parametri variabili, che possono avere natura vincolata, nell'*an* e nel *quantum*, ovvero discrezionale. I finanziamenti sono contratti di credito o di garanzia caratterizzati da un'onerosità attenuata e correlativamente dall'obbligo di destinazione delle somme ad uno scopo predeterminato, ovvero da altri oneri. I mutui agevolati sono dei contratti di credito destinati ad un particolare fine, e caratterizzati da condizioni particolarmente favorevoli per il mutuatario, sia per quanto riguarda i termini e le modalità fissate per l'obbligo di restituzione delle somme percepite, sia soprattutto per il modesto tasso d'interesse. La fattispecie riguarda tutte le ipotesi in cui la condotta fraudolenta sia posta in essere per ottenere pubbliche erogazioni (statali o comunitarie), caratterizzate dalla esistenza di particolari condizioni di favore, fino all'assoluta gratuità, in ragione di sottostanti interessi di rilevanza collettiva.

La fattispecie può realizzarsi, ad esempio, nel caso in cui si attuino artifici o raggiri idonei ad indurre in errore il soggetto Pubblico erogante (ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa) per ottenere finanziamenti pubblici, mutui agevolati o contributi per determinati impieghi.

Art. 640-ter c.p.

Frode informatica

Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale o è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o la circostanza prevista dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 500 quote, se l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità da 200 a 600 quote.
- **sanzioni interdittive:** divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE⁵

Soggetto attivo della fattispecie può essere *"chiunque"*, ma la disposizione in esame è presa in considerazione dal D.Lgs. n. 231/2001 con esclusivo riferimento alle ipotesi in cui la condotta sia commessa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico ovvero dell'Unione europea.

La fattispecie in questione è volta a reprimere le ipotesi di illecito arricchimento ottenuto per il tramite dell'impiego fraudolento di un sistema informatico o telematico, tanto in fase di raccolta ed inserimento dei dati, quanto in fase di elaborazione o emissione.

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti o intervenendo senza averne diritto su dati, informazioni o programmi contenuti nel sistema o ad essi pertinenti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando, così, un danno a terzi (Stato o di altro Ente pubblico ovvero dell'Unione europea).

⁵ Per evidenti ragioni di connessione si rimanda alla Parte Speciale inerente gli **artt. 24- bis** e **25 octies** del D.Lgs. n. 231/2001.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Il reato in commento presenta, sostanzialmente, la medesima struttura e i medesimi elementi costitutivi del reato di truffa da cui si distingue, però, in quanto l'attività illecita investe non la persona ma un sistema informatico. Nel reato di frode informatica, pertanto, non assume rilevanza - a differenza che nel reato di truffa - il ricorso da parte dell'autore del reato ad artifici o raggiri, ma l'elemento oggettivo dell'alterazione del sistema informatico (e/o dei dati in esso disponibili). In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti deliberati superiore a quello ottenuto legittimamente. Analogamente con l'aggiudicazione a seguito di bando di gara.

2.2 FATTISPECIE DI REATO CONTEMPLATE DALL'ART. 25 D.LGS. N. 231/2001

Art. 314 c.p.

Peculato

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 200 quote.
- **sanzioni interdittive** no.
- **altre sanzioni:** no.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 231/2001 viene preso in considerazione esclusivamente il primo comma dell'art. 314 c.p. e la condotta è comunque circoscritta ai soli casi in cui il fatto offenda gli interessi finanziari dell'Unione europea, in linea con le disposizioni della legge delega per il recepimento della Direttiva PIF (legge 4 ottobre 2019 n. 117, cd. legge di delegazione europea 2018).

Soggetto attivo del reato è il pubblico ufficiale (art. 357 c.p.) o l'incaricato di pubblico servizio (art. 358 c.p.) (le cui definizioni sono state esplicate in premessa) e la condotta criminosa è caratterizzata dal dolo generico.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Il reato si configura nel momento in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio si appropria ovvero dispone a proprio arbitrio del denaro o delle altre cose mobili di cui abbia la disponibilità per ragioni di ufficio o di servizio, distogliendo con ciò tali risorse dalla loro istituzionale finalizzazione all'esercizio dell'ufficio o del servizio.

Tale forma di reato può ipotizzarsi qualora un soggetto aziendale (ove rientrante nella qualità di pubblico ufficiale e/o incaricato di pubblico servizio), approfittando del suo *status*, si appropria della cosa o del denaro di cui ha il possesso per ragioni dell'ufficio o servizio.

Anche per tale reato, infine, fatto salvo quanto previsto in tema di soggetto attivo, si evidenzia che l'Ente potrebbe rispondere anche nel caso del c.d. "concorso esterno" nel compimento della condotta delittuosa da parte del Pubblico Ufficiale o dell'Incaricato di Pubblico Servizio.

Art. 314-bis c.p.

Indebita destinazione di denaro o cose mobili

Fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro 100.000

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 200 quote.
- **sanzioni interdittive** no.
- **altre sanzioni:** no.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

L'art. 9, 1° comma, del D.L. n. 92/2024, convertito con modifiche dalla L. n. 112/2024, ha introdotto la nuova figura di reato in commento, che potrebbe definirsi una ipotesi meno grave di peculato (per distrazione). Per la trattazione del presente articolo è necessario evidenziare i rapporti con il reato di abuso d'ufficio ex art. 323 c.p. (abrogato, in forza della medesima novella legislativa).

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

La clausola di sussidiarietà con cui apre l'art. 314 *bis* c.p., a favore dell' art. 314 c.p. (sopra già trattato, a cui si rimanda) consente di ritenere che le condotte distrattive già qualificabili come peculato non siano suscettibili di diversa qualificazione e, pertanto, rimangano punibili dall' art. 314 c.p.. Si deve, peraltro, notare che l'inserimento della citata clausola di sussidiarietà svolge anche, sul piano interpretativo, una funzione di conferma della possibilità, sussistendone i presupposti, di qualificare episodi distrattivi come condotte appropriate (e, quindi, come peculato ex art. 314 c.p.).

La riforma citata investe, invece, le ipotesi distrattive, già punibili dall'abrogato abuso d'ufficio⁶, ossia i casi di uso indebito del bene che non ne comporti la perdita e la conseguente lesione patrimoniale dell'ente cui appartiene ovvero i casi di utilizzo di denaro pubblico in violazione delle regole contabili, in modo funzionale alla realizzazione, insieme con indebiti interessi privati, di interessi pubblici obiettivamente esistenti.

Ora l'oggetto materiale della condotta di "*diversa destinazione*", cioè di distrazione, di cui all'art. 314 *bis* c.p. è solo il "denaro o altra cosa mobile altrui" (e non più i anche i beni immobili, invece contemplati dall'art. 323 c.p.⁷). Pertanto, le condotte in cui sono oggetto di distrazione beni immobili, prima punibili come abuso d'ufficio, non sono ora rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 314 *bis* c.p.

Una riduzione dello spazio di rilevanza penale delle condotte distrattive si realizza anche considerando il presupposto della condotta: il "*possesso*" o la "*disponibilità*" della *res*, ora richiesto dal dettato normativo di cui all'art. 314 *bis* c.p. (sul modello del peculato), è, infatti, presupposto più stringente, e quindi maggiormente selettivo, rispetto a quello allora previsto dall'abrogato art. 323 c.p. (che utilizzava la locuzione "*nello svolgimento delle funzioni o del servizio*").

Si pone, invece, in continuità con l'abrogato art. 323 c.p. la previsione, nel nuovo art. 314 *bis* c.p., della contrarietà della condotta a norme di legge o di atti aventi forza di legge, da cui non residuino margini di discrezionalità. Tali elementi già erano presenti nella fattispecie di abuso d'ufficio⁸.

Art. 316 c.p.

Peculato mediante profitto dell'errore altrui

⁶ L'art. 323 c.p. così recitava: "*salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.*

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità".

⁷ Si pensi, a mero titolo esemplificativo, all'utilizzo di un appartamento, di un garage o di un ufficio per fini privati, diversi da quelli per i quali è stato assegnato.

⁸ Come si è visto, con l'introduzione del nuovo articolo 314 *bis* c.p. il legislatore ha optato, da un lato, ad una parziale *abolitio criminis* (rispetto ai fatti distrattivi già punibili come abuso d'ufficio), dall'altro lato ha optato - ove il fatto distrattivo continui ad essere punibile (ora sotto l'art. 314 *bis*) - per un alleggerimento della sanzione; se, infatti, l'abuso d'ufficio era, prima, punito da 1 a 4 anni di reclusione, l'attuale fattispecie di indebita destinazione è punita con la reclusione da 6 mesi a 3 anni. Essendo norma in *bonam partem*, si applica retroattivamente, ai sensi dell'art. 2, 4° comma c.p.. Allo stato, seppur la riforma legislativa è alquanto recente, è presumibile che la giurisprudenza, per evitare un'assenza o un alleggerimento della sanzione penale, tenderà ad estendere il concetto di distrazione appropriativa, a favore dell'applicazione della fattispecie di peculato comune ex art. 314.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** fino a 200 quote.
- **sanzioni interdittive** no.
- **altre sanzioni:** no.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Per espressa previsione di legge, il reato genera responsabilità dell'Ente, ricorrendone le condizioni soggettive di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 231/2001, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea.

Soggetto attivo del reato è il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio. L'elemento psicologico del reato è il dolo generico.

Il reato si configura nel momento in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, approfittando dell'errore di un altro soggetto, riceve o ritiene indebitamente - per sé o per altri - denaro o altre cose (invero qui specificate quali "utilità", a sottolinearne il necessario risvolto economico): la tutela penale però viene estesa anche al caso in cui sussista l'errore di terzi (*in primis* della vittima) sulle ragioni del possesso o disponibilità in capo al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio.

In altre parole, perché il reato sussista, non deve esservi la legittimità della disponibilità o del possesso in capo all'agente rivestito di qualifica pubblicistica, ma è sufficiente che sussista finanche l'errore in merito alle ragioni di tale possesso o disponibilità.

Tale forma di reato può ipotizzarsi qualora un soggetto aziendale (ove ricopra la funzione di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, approfittando del suo *status*) riesca a persuadere la vittima a consegnargli una somma di denaro che viene poi utilizzata per finalità del tutto estranee all'ufficio o alla funzione ricoperti dal soggetto agente.

Art. 317 c.p.

Concussione

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** da 300 a 800 quote.
- **sanzioni interdittive:** (durata da 4 a 7 anni se il reato è commesso da apicali; durata da 2 a 4 anni se il reato è commesso da sottoposti). Interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Soggetto attivo del reato è il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio e la condotta criminosa è caratterizzata dal dolo.

Tale condotta si realizza mediante l'abuso dei propri poteri o della propria qualità, nonché la costrizione del privato ad effettuare o promettere, a favore dello stesso pubblico agente o di un terzo, una prestazione a carattere indebitamente remunerativo.

Una caratteristica della concussione è che l'iniziativa della vicenda deve giacere nelle mani del pubblico agente: perché ci sia concussione, occorre cioè che prima il pubblico agente abusi dei suoi poteri o della sua qualità, e che poi il privato gli dia o gli prometta l'indebito; deve essere insomma proprio la condotta intenzionale del pubblico agente a far sì che il privato sia costretto a dare o a promettere.

Il reato di concussione si distingue da quello di corruzione perché nel primo caso il pubblico agente approfitta dello stato di timore ingenerato nel soggetto passivo del reato sì da viziare o eliminarne la volontà, mentre nell'ambito della corruzione corrotto e corruttore agiscono sul piano della parità. In altri termini, la concussione consiste nell'abuso costrittivo attuato dal pubblico agente (mediante violenza o minaccia) di un danno *contra ius* che determina la soggezione psicologica del destinatario – ma non l'annullamento della sua libertà di autodeterminazione - il quale, senza riceverne alcun vantaggio, si trova di fronte all'alternativa di subire il male prospettato o di evitarlo con la dazione o promessa dell'utilità.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Tale forma di reato può ipotizzarsi qualora un soggetto aziendale concorra (art. 110 c.p.) nel reato del pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio che, approfittando del suo *status*, richieda a soggetti terzi prestazioni non dovute (ovviamente se da tale comportamento derivi, in qualche modo, un vantaggio per la Società).

Art. 318 c.p.

Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni.

SANZIONI IN CAPO ALL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** da 100 a 200 quote.
- **sanzioni interdittive:** non previste.
- **altre sanzioni:** confisca è obbligatoria in caso di condanna.

Art. 319 c.p.

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

Art. 319-bis c.p.

Circostanze aggravanti

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

SANZIONI IN CAPO DELL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** da 200 a 600 quote; da 300 a 800 quote se aggravato ex art. 319 bis c.p. quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- **sanzioni interdittive** (durata da 4 a 7 anni se il reato è commesso da apicali; durata da 2 a 4 anni se il reato è commesso da sottoposti): interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLE FATTISPECIE

Le ipotesi di reato previste agli artt. 318 e 319 c.p. si configurano nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva per sé o per altri, denaro o altri vantaggi (o ne accetti la promessa) in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, ovvero per omettere, ritardare o rilasciare atti (determinando un vantaggio in favore dell'offerente) da intendersi ricompresi nei suoi doveri di ufficio, oppure compia un atto non dovuto anche se apparentemente e formalmente regolare.

L'attività del pubblico ufficiale potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto (art. 318 c.p., e così ad esempio: evasione rapida da parte del pubblico ufficiale di una pratica di propria competenza a fronte della promessa di una somma di denaro), sia in un atto contrario ai suoi doveri (art. 319 c.p., e così ad esempio il pubblico ufficiale che non esegue un atto dovuto a fronte di denaro o altra utilità). Non sono considerati rientranti nella fattispecie, generalmente, gli omaggi di cortesia di modesta entità.

Con riferimento alla condotta criminosa che connota le diverse ipotesi di corruzione, essa è distinta tra: corruzione per l'esercizio della funzione, se l'oggetto del reato è di competenza dell'ufficio del pubblico agente, e corruzione c.d. impropria se l'atto è contrario ai doveri d'ufficio dell'agente pubblico medesimo. Il reato di "*corruzione*" si differenzia da quello di "*concussione*" in quanto tra il soggetto privato e la parte pubblica esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art. 319 e 318 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio, come da art. 320 c.p. (sotto commentato).

Art. 319-ter c.p.

Corruzione in atti giudiziari

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

SANZIONI IN CAPO ALL'ENTE PREVISTE DASL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** da 200 a 600 quote (comma 1), da 300 a 800 quote (comma 2).
- **sanzioni interdittive** (durata da 4 a 7 anni se il reato è commesso da apicali; durata da 2 a 4 anni se il reato è commesso da sottoposti): interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

La condotta criminosa qui è aggravata, qualora tenuta per favorire o danneggiare una parte di un procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo).

Per "*atti giudiziari*" si devono intendere, dunque, tutti gli atti di esercizio della funzione giudiziaria, ivi compresa l'attività del pubblico ministero e dei suoi collaboratori istituzionali (ad esempio, la polizia giudiziaria).

Non occorre che il favore o il danno perseguiti siano ingiusti: in ogni caso, gli stessi non si riferiscono necessariamente all'esito finale di un certo grado di giudizio, ma a tutti i provvedimenti che possono essere adottati nel corso di questo, e dai quali possano derivare ripercussioni su qualcuno degli interessi sostanziali o processuali di una parte (non solo la decisione del caso, ma anche un rinvio dell'udienza, l'ammissione di una prova, l'ordinanza cautelare di un giudice amministrativo, ecc.).

Il 2° comma prevede ulteriori inasprimenti in relazione all'entità delle pene eventualmente inflitte con l'ingiusta condanna derivante dal fatto incriminato.

Il reato in commento si potrebbe configurare nel caso in cui Udine Mercati s.r.l. sia parte di un procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo) e uno dei soggetti apicali, al fine di ottenere per la società un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario: per esempio laddove l'apicale "compri" il favore di un cancelliere che distrugga o occulti atti del procedimento, determinando così il ritardo della decisione giudiziale pregiudizievole per la tutela degli interessi dell'avversario).

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Art. 319-quater c.p.

Induzione indebita a dare o promettere utilità

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

SANZIONI IN CAPO ALL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** da 300 a 800 quote.
- **sanzioni interdittive** (durata da 4 a 7 anni se il reato è commesso da apicali; durata da 2 a 4 anni se il reato è commesso da sottoposti): interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLE FATTISPECIE

La ipotesi di reato prevista dall'art. 319-quater c.p., sanziona – salvo che il fatto costituisca più grave reato - il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce qualcuno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altri vantaggi in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

Il reato si consuma nel momento dell'accoglimento da parte del terzo della richiesta del pubblico agente, anche con la sola promessa da parte dell'indotto (ed a nulla rileva che, subito dopo la promessa, il privato si sia rivolto alla polizia perché la consegna dell'utilità avvenga sotto il controllo di questa). È importante evidenziare che anche chi dà o promette il denaro o la utilità al pubblico ufficiale o all'incaricato del pubblico servizio è punito ai sensi della norma in commento.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Il reato si potrebbe configurare, ad esempio, allorché uno degli Amministratori e/o il Direttore, entrando in contatto nel corso di una verifica fiscale a carico di Udine Mercati s.r.l. con un appartenente al Corpo della Guardia di Finanza, il quale prospetti la possibilità di applicare alla società le sanzioni massime tra quelle previste dalla legge, si lasci indurre a promettere ovvero a consegnare al pubblico ufficiale medesimo somme finalizzate a evitare un particolare rigore sanzionatorio nei confronti della Società.

Art. 320 c.p.

Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

SANZIONI IN CAPO ALL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:** le medesime previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 231/01.
- **sanzioni interdittive** non previste.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

Art. 321 c.p.

Pene per il corruttore

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'art. 319-ter, e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

SANZIONI IN CAPO ALL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01:

- **sanzione pecuniaria:**
 - in relazione ai delitti di cui agli artt. 318 e 322 commi 1 e 3 c.p.: fino a 200 quote;
 - in relazione ai delitti di cui agli artt. 319, 319-ter comma 1, 322 commi 2 e 4 c.p.: da 200 a 600 quote;
 - in relazione ai delitti di cui agli artt. 317, 319 aggravato ai sensi dell'art. 319-bis, 319-ter comma 2 c.p.: da 300 a 800 quote.
- **sanzioni interdittive:**
 - in relazione ai delitti di cui agli artt. 318 e 322 commi 1 e 3 c.p.: non previste;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- in relazione ai delitti di cui agli artt. 317, 319 aggravato ai sensi dell'art. 319-bis, 319-ter e 322: (durata da 4 a 7 anni se il reato è commesso da apicali; durata da 2 a 4 anni se il reato è commesso da sottoposti) interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

La norma richiama le condotte di cui agli artt. 318 c.p. (corruzione per l'esercizio della funzione), 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319 bis c.p. (ipotesi aggravate di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio), 319 ter c.p. (corruzione in atti giudiziari) e 320 c.p. (corruzione per l'esercizio della funzione o per atto contrario ai doveri dell'ufficio di un incaricato di pubblico servizio) per estendere il trattamento sanzionatorio previsto a carico del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio anche a carico della parte privata del "patto delittuoso", ovvero del privato che si sia fatto latore presso il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, della promessa o della dazione di denaro o altra utilità. Si potrebbe, quindi, ravvisare una responsabilità amministrativa a carico di Udine Mercati s.r.l. ai sensi della disposizione in commento qualora gli Amministratori e/o il Direttore, relazionandosi direttamente con pubblici funzionari nel corso, per esempio, di verifiche volte a garantire il rispetto della normativa antinfortunistica/ambientale, concedano e/o promettano denaro, beni o altra utilità, al fine di indurre il pubblico funzionario ad esaurire le verifiche in tempi più brevi di quelli previsti dalla legge, ovvero a svolgere dette verifiche in forma attenuata o non esaustiva (magari in corrispondenza di rilevanti violazioni che potrebbero tradursi in significativi provvedimenti sanzionatori a carico della Società).

Art. 322 c.p.

Istigazione alla corruzione

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

SANZIONI IN CAPO ALL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01

Per i commi 1 e 3

- **sanzione pecuniaria:** da 100 a 200 quote.
- **sanzioni interdittive:** non previste.
- **altre sanzioni:** la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

Per i commi 2 e 4

- **sanzione pecuniaria:** da 200 a 600 quote.
- **sanzioni interdittive:** (durata da 4 a 7 anni se il reato è commesso da apicali; durata da 2 a 4 anni se il reato è commesso da sottoposti): interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Sono disciplinate nella presente disposizione normativa condotte astrattamente riconducibili ai reati di corruzione di cui agli artt. 318 e 319 c.p. che però si sono fermate alla soglia del tentativo.

I beni giuridici tutelati dalla norma sono i medesimi previsti per i delitti consumati a cui si rimanda: la differenza è rappresentata dall'anticipazione della punibilità alla sola offerta o promessa.

Il soggetto attivo può essere chiunque, che potrà agire tanto a titolo personale quanto in veste di intermediario.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

L'offerta o la promessa devono essere caratterizzate dalla effettività, dalla serietà e dalla idoneità alla realizzazione dello scopo, tenuto conto di elementi quali l'entità del compenso, le qualità personali del destinatario e le sue condizioni finanziarie personali e familiari.

I reati in parola sono puniti a titolo di dolo specifico consistente nella coscienza a volontà di offrire al pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio una somma di denaro o altra utilità per indurlo all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, ovvero per ritardare od omettere un atto del suo ufficio, ovvero per compiere un atto contrario ai propri doveri.

Si potrebbe, ad esempio, ravvisare una responsabilità amministrativa a carico di Udine Mercati s.r.l. ai sensi della disposizione in commento qualora gli Amministratori e/o il Direttore, relazionandosi direttamente con pubblici funzionari nel corso di verifiche volte a garantire il rispetto della normativa antinfortunistica/ambientale, offrano o promettono denaro od altra utilità non dovuti, per l'attività da eseguire e questi non la accetti.

Art. 322-bis c.p.

Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Le disposizioni degli articoli 314, 314-bis, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

- 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;*
- 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;*
- 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;*
- 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;*
- 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;*

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale;

5-ter) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di organizzazioni pubbliche internazionali;

5-quater) ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali;

5-quinquies) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.

Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;

2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitano funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

SANZIONI IN CAPO ALL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01

- **sanzione pecuniaria:** le medesime previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 231/01
- **sanzioni interdittive:** non previste;
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

La norma in parola è volta ad estendere anche all'ambito comunitario/internazionale la repressione di alcuni gravi delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal nostro sistema sanzionatorio. Anche con la modifica contenuta nel D.L. 4 luglio 2024 n. 92 - convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2024 n. 112⁹ - è stato ampliato il novero dei pubblici agenti interessati, così che sono ricompresi pubblici agenti

⁹ Con la citata modifica, all'articolo 322 *bis* c.p.: dopo la parola "314" è stata inserita la parola "314 bis" e, alla rubrica, dopo la parola "Peculato" sono state inserite "indebita destinazione di denaro o cose mobili".

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

stranieri, comunitari e internazionali, ed appartenenti ad organizzazioni pubbliche internazionali di natura politica o meno.

Per quanto riguarda il bene giuridico tutelato, il primo comma mira a proteggere interessi patrimoniali degli organismi internazionali, mentre il secondo comma è volto a garantire una protezione dalla corruzione internazionale indipendentemente dai pregiudizi arrecati, garantendo una cooperazione a più largo raggio nella repressione di condotte di criminalità economica.

Nella sostanza valgono, rispetto alla fattispecie criminale della norma in commento, le considerazioni svolte sopra rispetto alle fattispecie di cui agli articoli 314 - 314 bis - 317 - 318 - 319 - 319 bis - 319 ter - 319 quater - 320 - 321 - 322 del Codice penale.

Va da sé che la responsabilità di Udine Mercati s.r.l. ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 potrebbe sorgere in un'ipotesi di concorso di soggetti "intraanei" alla società medesima rispetto a soggetti operanti presso gli Enti e gli organismi di cui alla disposizione incriminatrice.

Art. 346-bis c.p.

Traffico di influenze illecite

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita, è punito con la pena della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni e sei mesi.

Ai fini di cui al primo comma, per altra mediazione illecita si intende la mediazione per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità economica.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio o una delle qualifiche di cui all'articolo 322-bis.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

La pena è altresì aumentata se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

SANZIONI IN CAPO ALL'ENTE PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01

- **sanzione pecuniaria:** fino a 200 quote
- **sanzioni interdittive:** non previste.
- **altre sanzioni:** la confisca obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

La disposizione in commento è stata modificata in modo significativo dalla Legge 09/08/2024 n. 114, le cui principali novità sono, seppur brevemente, di seguito illustrate.

Essendo il bene giuridico tutelato il prestigio/l'imparzialità della Pubblica Amministrazione, il fondamento della norma in commento è quello di evitare che gli incarichi pubblici possano sedimentare un tessuto di relazioni con i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio su cui il privato possa fare leva nello svolgimento della sua attività di intermediazione verso la P.A., oltre che nella volontà d'impedire l'esercizio di pressioni indebite sui pubblici funzionari ed anche l'illecito arricchimento dell'intermediario.

Il reato di traffico di influenze illecite è un reato comune, in quanto non è richiesta una qualifica soggettiva particolare.

La norma, fermo quanto si dirà in seguito, è tesa a punire le condotte di intermediazione di soggetti terzi nell'opera di corruzione tra il corrotto ed il corruttore. In sintesi, è punito colui che:

- sfrutta i rapporti con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio per farsi promettere o fornire denaro o vantaggi derivanti dalla "mediazione";
- paga direttamente un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio per ottenere favori in contrasto con principi della P.A.;
- paga o promette somme di denaro o altri vantaggi a soggetti della P.A..

Quanto alle principali novità introdotte dalla L. 114/2024:

- le relazioni del mediatore con il pubblico ufficiale devono essere effettivamente utilizzate (non solo vantate) e devono essere esistenti (non solo asserite). È stata prevista, pertanto, una parziale *abolitio criminis*, relativamente ai fatti commessi vantando relazioni asserite con un pubblico ufficiale o con un

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

incaricato di un pubblico servizio¹⁰. Una abolizione del reato che si estende, naturalmente, a chi ricorre al trafficante di influenze.

- l'utilizzazione delle relazioni deve avvenire "*intenzionalmente allo scopo*" di porre in essere le condotte che integrano la fattispecie delittuosa. Con una espressione inedita, il legislatore ha voluto restringere l'ambito di applicazione della fattispecie aggiungendo il requisito del dolo intenzionale in rapporto all'utilizzazione delle relazioni con il pubblico funzionario. Il mediatore deve, pertanto, agire proprio con l'obiettivo di utilizzare le proprie relazioni, cioè con una forma particolarmente intensa di dolo. In via di principio non saranno più punibili i fatti (anche pregressi) commessi senza il dolo intenzionale di utilizzazione delle relazioni.
- l'utilità data o promessa al mediatore, in alternativa al denaro, deve ora essere economica. Altro profilo di *abolitio criminis*: non sarà più punibile il mediatore che fa dare o promettere a sé o ad altri un'utilità non economica, come ad esempio un rapporto sessuale, o vantaggi sociali o di natura meramente politica. Si torna a una formulazione analoga a quella dell'originaria versione dell'art. 346-bis c.p., che faceva riferimento al denaro o ad altro vantaggio patrimoniale.
- la mediazione c.d. gratuita viene limitata alla remunerazione del pubblico funzionario in relazione all'esercizio delle sue funzioni (e non più, anche dei suoi "poteri"). Rimane fuori dall'ambito applicativo della fattispecie, ed è oggetto di *abolitio criminis*, il fatto commesso in rapporto all'esercizio dei soli poteri e non anche delle funzioni. Sul piano applicativo, la rilevanza di questa modifica passa attraverso la distinzione tra funzioni e poteri dei soggetti rivestiti di qualifiche pubblicistiche; una distinzione nota al sistema dei delitti contro la P.A. e che, per esempio, ritroviamo nella fattispecie di corruzione per l'esercizio delle funzioni ex art. 318 c.p. che si riferisce, appunto, all'esercizio delle funzioni o dei poteri del pubblico ufficiale o (attraverso l'art. 320 c.p.) dell'incaricato di un pubblico servizio.
- la mediazione c.d. onerosa viene limitata a quella commessa "*per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio...a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito*". Il legislatore ha introdotto un'inedita definizione legale di "*mediazione illecita*" che riprende quella di recente proposta dalla Giurisprudenza più recente¹¹.

2.3 FATTISPECIE DI REATO CONTEMPLATE DALL'ART. 25-OCTIES D.LGS. N. 231/2001

¹⁰ Dopo la nuova riformulazione del traffico d'influenze, secondo parte della dottrina (seppur l'intervento legislativo è molto recente), sostiene che i fatti commessi dal mediatore vantando relazioni asserite possono in via di principio conservare rilevanza penale se ricorrono gli estremi di una truffa (della quale andrà verificata la procedibilità, a seconda dei casi, a querela o d'ufficio). Senonché l'*abolitio criminis* sarà comunque inevitabile rispetto a chi dà o promette denaro o utilità al mediatore: una volta che la vicenda è attratta nello schema della truffa, costui ne è una vittima non punibile.

¹¹ Cassazione Penale, Sez. VI, 9 novembre 2021 (ud. 8 luglio 2021), n. 40518, aveva definito la mediazione illecita "*quando è finalizzata alla commissione di un 'fatto di reato' idoneo a produrre vantaggi per il privato committente*".

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Art. 648 c.p.

Ricettazione

Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis).

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 300 a euro 6.000 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. Se il fatto è di particolare tenuità, si applica la pena della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 1.000 nel caso di denaro o cose provenienti da delitto e la pena della reclusione sino a tre anni e della multa sino a euro 800 nel caso di denaro o cose provenienti da contravvenzione.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

SANZIONI IN CAPO ALL'AZIENDA PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01

- **sanzione pecuniaria:** da 200 a 800 quote. Se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.
- **sanzioni interdittive** (durata non superiore a 2 anni): interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

È un reato plurioffensivo e presuppone la precedente commissione di un delitto o di una contravvenzione (punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi) con il quale deve sussistere un rapporto di accessorietà e dal quale devono provenire il denaro o le altre cose sulle quali interviene l'azione criminosa. Il reato presupposto può essere anche solo tentato.

Il soggetto attivo può essere "chiunque" (reato comune), ad esclusione però dell'autore o del compartecipe del reato presupposto.

È un reato a forma vincolata in quanto la condotta incriminata è descritta in maniera dettagliata dalla norma, potendo consistere nell'acquisto, nella ricezione, nell'occultamento di cose di provenienza illecita ovvero nell'intromissione per farle acquistare, ricevere od occultare.

L'oggetto materiale del delitto è costituito da denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto.

L'elemento soggettivo consiste nella generica consapevolezza della provenienza illecita del denaro o delle cose oggetto del reato nonché nella volontarietà di acquistare, ricevere, occultare, intromettersi per far acquistare le cose medesime.

Per esemplificare, si pensi alla condotta degli Amministratori e/o del Direttore che, a conoscenza della scarsa affidabilità di un fornitore necessario alla Società, pur avendo appurato che la documentazione di acquisto è palesemente incompleta o inesatta, proceda comunque all'acquisto in quanto risulti più vantaggioso sotto il profilo economico, accettando il rischio che si tratti di un bene di provenienza illecita.

Art. 648-bis c.p.

Riciclaggio

Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

SANZIONI IN CAPO ALL'AZIENDA PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01

- **sanzione pecuniaria:** da 200 a 800 quote. Se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni, si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.
- **sanzioni interdittive:** (durata non superiore a 2 anni): interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

È un reato plurioffensivo. Il soggetto attivo può essere "*chiunque*", ad esclusione però dell'autore o del compartecipe del reato presupposto.

La fattispecie si articola in tre ipotesi fattuali: 1) la sostituzione; 2) il trasferimento di denaro, beni o altre utilità; e, più in generale, 3) qualsiasi operazione che sia tale da impedire l'identificazione del denaro o dei beni di provenienza illecita.

È un reato a forma libera: ne consegue che qualunque condotta, concretamente idonea ad impedire l'individuazione della provenienza illecita di denaro o di altre cose, costituisce comportamento penalmente rilevante.

Per esempio, il delitto di riciclaggio può essere integrato qualora, a seguito della ricezione di beni e/o finanziamenti in denaro che costituiscono proventi di reato e sui quali sono stati omessi o effettuati parzialmente i controlli previsti. Nel caso di denaro, l'acquisto di beni o servizi in favore della Società: si pensi all'utilizzo di somme provenienti da un precedente reato tributario per acquistare una partita di nuove attrezzature/beni nell'interesse della Società.

L'elemento soggettivo tipico del delitto è il dolo: l'agente deve essere consapevole della provenienza delittuosa dell'oggetto materiale del riciclaggio e deve volere ostacolare, con una condotta idonea, l'identificazione di tale provenienza.

Art. 648-ter c.p.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al quarto comma dell'articolo 648.

Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

SANZIONI IN CAPO ALL'AZIENDA PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01

- **sanzione pecuniaria:** da 200 a 800 quote. Se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni, si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.
- **sanzioni interdittive:** (durata non superiore a 2 anni): interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Il soggetto attivo può essere "*chiunque*", ad esclusione però dell'autore o del compartecipe del reato presupposto e di chi sia incorso in condotte punite dagli artt. 648 e 648-bis.

La condotta tipica riguarda l'impiego dei proventi delittuosi in attività economiche o finanziarie, e cioè qualsiasi attività che riguardi la produzione o la circolazione di beni o servizi oppure la circolazione di denaro o di valori mobiliari.

Come nel riciclaggio, anche nel reimpiego le condotte rilevanti devono essere caratterizzate da un tipico effetto dissimulatorio (fine di ostacolare l'accertamento e l'origine delittuosa del denaro o dell'altra utilità). La norma in commento richiede che la menzionata finalità sia perseguita mediante l'impiego delle

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

risorse in attività economiche o finanziarie, ma il soggetto attivo del reato deve essere consapevole della provenienza illecita dei beni impiegati.

La giurisprudenza ha cercato di tracciare una chiara linea di demarcazione tra ricettazione e riciclaggio da un lato e reimpiego di utilità di provenienza delittuosa dall'altro, individuando la caratteristica peculiare delle condotte di reimpiego nel fatto che le medesime devono intervenire in un contesto unitario contraddistinto dall'origine dal fine di reimpiego dei beni o delle utilità in attività economiche. Qualora invece un soggetto si fosse inizialmente procurato un bene proveniente da delitto, risolvendosi soltanto in un secondo momento a reimpiegare detto bene con le finalità dissimulatorie di cui sopra, dovrebbe ritenersi integrato il delitto di riciclaggio.

Il reato potrebbe configurarsi, per esempio, nel momento in cui la Società, pur consapevole di aver ricevuto denaro, beni o utilità provenienti da delitto, in quanto, per esempio all'esito dell'attività di controllo è emerso che il denaro è transitato su un conto intestato ad una società o a persone fisiche segnalate, utilizza comunque, le somme in questione per effettuare investimenti societari e/o nuovi acquisti.

Art. 648-ter.1 c.p.

Autoriciclaggio

Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti da tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 416-bis.1

Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.

La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

SANZIONI IN CAPO ALL'AZIENDA PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/01

- **sanzione pecuniaria:** da 200 a 800 quote. Se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni, si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.
- **sanzioni interdittive:** (durata non superiore a 2 anni): interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- **altre sanzioni:** la pubblicazione della sentenza può essere predisposta in relazione all'applicazione di pene interdittive; la confisca è obbligatoria in caso di condanna.

DESCRIZIONE DELLA FATTISPECIE

Il 3° comma dell'art. 3 della Legge n. 186/2014 ha introdotto il delitto di autoriciclaggio, che punisce l'autore del delitto presupposto che impieghi, sostituisca, o trasferisca in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione del reato.

Da ultimo, il D.Lgs. 8.11.2021, n. 195 (nel dare attuazione alla Direttiva n. 2018/1673/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale) ha introdotto numerose e rilevanti modifiche, di seguito indicate:

- ha ricompreso nell'ambito di applicazione della norma, al 1° comma, anche i proventi di delitti colposi, prima espressamente esclusi;
- ha aggiunto, al nuovo 2° comma, la previsione della punibilità dell'autoriciclaggio anche quando abbia ad oggetto denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi;
- ha introdotto una nuova ipotesi di c.d. ricettazione aggravata per il caso in cui il fatto sia commesso nell'esercizio di un'attività professionale;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- ha sostituito la previsione dell'attenuante di cui al 2° comma, modificandone l'entità dell'attenuazione della pena, distinguendo a seconda che il reato presupposto sia un delitto o una contravvenzione;
- ha eliminato il riferimento all'aggravante di cui all'art. 7, del D.L. 152/1991, convertito con modificazioni in Legge 203/1991, sostituendolo con quello all'art. 416 bis.1 c.p., così coordinando i testi normativi;
- ha, infine, esteso la giurisdizione italiana ai fatti di ricettazione e autoriciclaggio commessi dal cittadino all'estero, senza più alcuna limitazione.

La condotta tipica consiste nell'impiegare, sostituire, trasferire, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative (cioè in qualsiasi attività che riguardi la produzione o la circolazione di beni o servizi oppure la circolazione di denaro o di valori mobiliari, da intendersi "mercato legale"), il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione del reato presupposto (delitto, anche colposo, o contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi).

Due elementi contribuiscono alla delimitazione dell'area di rilevanza penale del fatto: 1) le condotte devono essere idonee ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza da reato del loro oggetto; 2) i beni devono essere tassativamente destinati ad attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative.

Ai sensi del 4° comma della norma, è sottratta alla rilevanza penale la ipotesi in cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono godute/utilizzate a livello meramente personale.

Il delitto, pur essendo a consumazione istantanea, è reato a forma libera e può anche atteggiarsi a reato eventualmente permanente quando il suo autore lo progetti ed esegua con modalità frammentarie e progressive. Come già indicato in premessa l'oggetto materiale del reato è costituito da denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto anche colposo (1° comma) ovvero da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi (2° comma): le contravvenzioni presupposto rilevano a prescindere se siano dolose o colpose ex art. 42, comma 4 c.p., ovvero se siano offensive o meno di beni patrimoniali.

Stante il rinvio all'ultimo comma dell'art. 648 c.p., l'autore dell'autoriciclaggio è punibile anche nel caso in cui l'autore del reato presupposto non sia imputabile, punibile, ovvero quando faccia difetto una condizione di procedibilità. Sono previste inoltre:

- una fattispecie di reato meno grave (c.d. ricettazione affievolita o attenuata) ove il reato presupposto dell'autoriciclaggio sia un delitto punito con la pena detentiva inferiore nel massimo a cinque anni (salvo sia stato commesso nell'ambito di una associazione di tipo mafiosa anche estera);
- una circostanza aggravante nel caso in cui i fatti siano stati commessi da soggetti qualificati (operanti in struttura specificamente preposte allo svolgimento - lecito - di attività economiche e finanziarie):

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

come puntualizzato dalla Giurisprudenza non rilevano solamente le attività per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione ad un albo o una speciale abilitazione, ma qualunque attività economica o finanziaria diretta a creare nuovi beni e servizi, oppure qualsiasi attività diretta allo scambio e alla distribuzione di beni nel mercato del consumo.

Per i limitati fini che qui interessano, e per fornire un esempio di immediata comprensione di condotte penalmente rilevanti ai sensi dell'art. 648 ter.1 c.p.¹², si pensi alla condotta degli Amministratori e/o del Direttore che utilizzi i proventi di un reato fiscale di dichiarazione infedele realizzato in precedenti esercizi fiscali del proprio mandato (la dichiarazione infedele è la condotta di chi indichi nelle prescritte dichiarazioni fiscali elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi superiori al vero) versandoli sui conti correnti di una società estera al fine di procedere all'acquisizione di partecipazioni della società medesima.

3 SANZIONI

Richiamato quanto indicato nella Parte Generale rispetto alle sanzioni previste dalla Sezione II del D.Lgs n. 231/2001, gli articoli **24**, **25** e **25-octies** del D.Lgs. n. 231/01 prevedono **sanzioni pecuniarie** applicabili all'Ente in caso di commissione degli illeciti ivi richiamati, nei termini di seguito indicati:

24 c.1 (fino a 500 quote)	Art. C.P.
<i>Malversazione di erogazioni pubbliche</i>	316-bis
<i>Indebita percezione di erogazioni pubbliche</i>	316-ter
<i>Turbata libertà degli incanti</i>	353
<i>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</i>	353 bis
<i>Frode in pubbliche forniture</i>	356
<i>Truffa</i>	640 c. 2, n.1
<i>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</i>	640-bis
<i>Frode informatica</i>	640-ter
<i>Articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898</i>	
24 c.2 (da 200 a 600 se profitto rilevante o danno grave)	Art. C.P.

¹² Fattispecie penale rispetto alla quale gli orientamenti giurisprudenziali della Corte di Cassazione sono in perdurante evoluzione (cfr. Cass. Pen. Sez. II, sentenza n. 27023/22, per la quale “*configura il delitto di autoriciclaggio la condotta di chi in qualità di autore del delitto presupposto di truffa impieghi le somme accreditate lì dalla vittima trasferendole con disposizione online su un conto intestato alla piattaforma di scambio di Bitcoin per il successivo acquisto di torre valuta in tal modo realizzando l'investimento di profitti illeciti in operazioni finanziarie a fini speculativi adeguate a ostacolare la tracciabilità dell'origine delittuosa del denaro*”; nonché Cass. Pen. Sez. II, sentenza 4855/23 per la quale “*sussiste autoriciclaggio anche per le spese personali di chi ha compiuto il reato presupposto essere in caso esclusa l'esimente del godimento di natura personale*” e Cass. Pen. Sez. II, sentenza n. 20152/24 in tema di autoriciclaggio delle somme distratte in esito a bancarotta).

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

<i>Malversazione di erogazioni pubbliche</i>	316-bis
<i>Indebita percezione di erogazioni pubbliche</i>	316-ter
<i>Frode in pubbliche forniture</i>	356
<i>Truffa</i>	640 c. 2, n.1
<i>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</i>	640-bis
<i>Frode informatica</i>	640-ter
<i>Articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898</i>	
25 c.1 (fino a 200 quote)	Art. C.P.
<i>Peculato</i>	314 c.1
<i>Illecita destinazione di denaro o cose mobili</i>	314 bis
<i>Peculato mediante profitto dell'errore altrui</i>	316
<i>Corruzione per atto d'ufficio</i>	318
<i>Pene per il corruttore</i>	321
<i>Istigazione alla corruzione</i>	322 c.1 e 3
<i>Traffico di influenze illecite</i>	346-bis
25 c.2 (da 200 a 600 quote)	Art. C.P.
<i>Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</i>	319
<i>Corruzione in atti giudiziari</i>	319-ter c.1
<i>Pene per il corruttore</i>	321
<i>Istigazione alla corruzione</i>	322 c. 2 e 4
25 c.3 (da 300 a 800 quote)	Art. C.P.
<i>Concussione</i>	317
<i>Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</i>	319 aggr. ex 319-bis
<i>Corruzione in atti giudiziari</i>	319-ter c.2
<i>Induzione a dare o promettere utilità</i>	319-quater
<i>Pene per il corruttore</i>	321
25-octies (da 200 a 800 o da 400 a 1000 quote)	Art. C.P.
<i>Ricettazione</i>	648
<i>Riciclaggio</i>	648-bis

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

<i>Impiego di danaro, beni o utilità di provenienza illecita</i>	648-ter
<i>Autoriciclaggio</i>	648-ter.1

Va tuttavia precisato che, ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 231/01, le sanzioni previste dai commi 1-2-3 si applicano all'Ente anche quando tali delitti sono stati commessi da incaricati di pubblico servizio (art. 320 c.p.) e nell'ambito della corruzione internazionale (art. 322 bis c.p.).

Oltre alle sanzioni pecuniarie, l'art. 9 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede anche le **sanzioni interdittive e accessorie** (con la precisazione che, quanto alle sanzioni interdittive previste rispetto ai reati di cui all'art. 25 del Decreto, è prevista la citata durata inferiore come stabilita dall'art. 13, comma 2, in ipotesi di condotte collaborative e di adozione del Modello), riportate nel commento di ciascun articolo sopra menzionato.

La confisca, invece, è sempre disposta in caso di condanna (art. 19 del D.Lgs. n. 231/2001).

Va infine rilevato che - sebbene testualmente il comma 5 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 231/2001 non ricomprenda nel campo applicativo delle sanzioni interdittive di cui all'art. 9 le ipotesi di reato di cui all'art. 322 bis c.p. commesse nell'interesse o a vantaggio dell'Ente - in passato la giurisprudenza della Corte Suprema di Cassazione ha sancito che, anche nel caso di corruzione di funzionari di uno stato estero, *“sono applicabili, nei confronti dell'ente di cui sia accertata la responsabilità amministrativa per tale reato, le sanzioni interdittive previste dall'art. 25, D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231”* (ex multis: Cass., sez. VI, sent. 30.09.2010 n. 42701).

4 ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE: GENERALITÀ.

Per beneficiare dell'esimente da responsabilità, l'Ente deve elaborare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo tale da rispondere alle esigenze della realtà aziendale di riferimento.

In tal senso l'art. 6 del *Decreto* prevede che l'Ente non risponde se prova che:

- a)** l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi;
- b)** il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei Modelli, nonché di curare il loro aggiornamento, è stato affidato ad un Organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- c) le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- d) non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di cui alla precedente lett. b).

Il regime probatorio è differente a seconda che il reato sia stato commesso:

- da un soggetto in posizione apicale (art. 6 D.Lgs. n. 231/01): nel qual caso l'onere della prova dell'idoneità ed efficacia del Modello è attribuito all'Ente;
- da un soggetto in posizione subordinata (art. 7 D.Lgs. n. 231/01): nel qual caso l'onere della prova è attribuito all'accusa.

Merita evidenziare che l'Ente non risponde quando coloro che hanno commesso uno dei c.d. reati presupposto, hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5 comma 2 D.Lgs. n. 231/01) e che la responsabilità dell'Ente è esclusa se, prima della commissione del reato, è stato adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

Va sottolineato che, allo stato, non esiste una univoca precisazione delle caratteristiche di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo pienamente esimente, anche se il D.Lgs. n. 231/2001 delinea i seguenti contenuti minimi del Modello, che deve:

- 1) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- 2) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- 3) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- 4) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- 5) introdurre un *sistema disciplinare* idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

5 LA REALTÀ CONSIDERATA

Ai sensi del D.Lgs n. 175/2016, Udine Mercati s.r.l. è società a partecipazione pubblica ed in controllo pubblico¹³: in capo al Comune di Udine risultano quote pari al 56% del capitale sociale ed in capo alla Camera di Commercio di Pordenone–Udine risultano quote pari al 10% del capitale sociale.

¹³ Art. 2 D.Lgs 175/2016.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Per effetto della qualificazione alla stregua di società a controllo pubblico – oltre che al rispetto delle previsioni in tema di anticorruzione e trasparenza (Legge n. 190/2012, D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.) - Udine Mercati s.r.l. è soggetta, fra le altre, alla disciplina di cui alla Legge n. 241/1990, al D.Lgs. n. 24/2023, al D.Lgs. n. 175/2016 e al D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i..

Udine Mercati s.r.l. è affidataria – attualmente in regime di proroga - del servizio di gestione del complesso mercatale di proprietà del Comune di Udine (quindi di un servizio di interesse economico generale di livello locale e di un servizio pubblico locale di rilevanza economica ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 201/2022, nonché della Legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 29/2005) mediante l'uso strumentale dei beni immobili del sito.

Il servizio consiste essenzialmente nella manutenzione e gestione dell'area mercatale, con assegnazione in sub-concessione degli spazi in favore degli operatori commerciali del settore e svolgimento di altri servizi "complementari" ed "accessori", così definiti dal "Regolamento del Mercato" approvato dal Comune di Udine. La Società esercita tutte le attività necessarie a valorizzare e promuovere la conservazione, vendita e commercio della filiera di prodotti agricoli - sia locali, che provenienti da altri territori - impiegando ed adeguando le strutture e le relative dotazioni alle esigenze degli standisti e dei produttori.

Si segnalano, come a carico della Società, la movimentazione ed il trasporto delle merci, il servizio di pesa, il controllo degli accessi (con servizio di portineria, di parcheggio, di vigilanza diurna e notturna), l'informazione sui prezzi e sui quantitativi trattati e di statistica, la gestione dei rifiuti e degli imballaggi, il controllo della qualità dei prodotti e la pulizia degli spazi comuni, le manutenzioni e, in generale, tutto quanto necessario per il regolare svolgimento delle operazioni di mercato. Per l'esecuzione del servizio in commento nel suo insieme non grava alcun onere sul Comune di Udine e la remunerazione della Società deriva, sostanzialmente, dall'introito delle tariffe stabilite dal Comune di Udine e applicate da Udine Mercati s.r.l. ai sub-concessionari.

6 LE ATTIVITÀ "SENSIBILI" AI FINI DEL D.LGS. 231/01 SOGGETTI COINVOLTI E DESTINATARI DELLA PRESENTE PARTE SPECIALE

Si designano come "*attività sensibili*" specifiche aree di attività di Udine Mercati s.r.l. all'interno delle quali possono essere commessi i reati presupposto elencati agli artt. 24 -25 - 25 *octies* del D.Lgs. n. 231/01.

L'analisi delle attività della Società ha portato all'individuazione di alcune fasi critiche che possono essere potenzialmente più esposte alla commissione dei reati suddetti e dei soggetti nelle medesime coinvolti, che devono pertanto considerarsi a tutti gli effetti i principali, ma non esclusivi, destinatari della presente Parte Speciale.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

6.1 ATTIVITÀ SENSIBILI PER LA COMMISSIONE DI UNO DEI REATI ELENCATI AGLI ARTT. 24 – 25 DEL D.LGS. 231/01

Le attività di Udine Mercati s.r.l. che sono state ritenute potenzialmente esposte a rischio (nella commissione dei reati di cui agli artt. 24 e 25 del *Decreto*), ovvero “**sensibili**”, sono riconducibili in particolare alle seguenti fattispecie:

1. richieste e utilizzo di contributi, sovvenzioni, finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari;
2. gestione delle ispezioni da parte di Enti della Pubblica Amministrazione o da organi di vigilanza;
3. rapporti con P.A. per ottenimento di licenze, autorizzazioni, concessioni;
4. gestione dei rapporti con persone anche solo potenzialmente coinvolte nel processo decisionale per gare, appalti di servizi, opere e forniture;
5. rapporti di qualsiasi natura con soggetti ed istituzioni private;
6. organizzazione e tenuta di eventi aziendali;
7. gestione e vendita di prodotti e servizi mediante trattative private;
8. assunzione e gestione del personale;
9. assegnazione incarichi di consulenza o di rappresentanza a soggetti terzi;
10. contenziosi giudiziali e stragiudiziali;
11. gestione dei rapporti con organi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla Legge (ARPA, ANAC, INL, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Garante per la Protezione dei Dati Personali, ecc.);
12. gestione di adempimenti e dei rapporti con i soggetti pubblici e privati per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l’igiene sul lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) e la materia ambientale (D.Lgs. n. 152/2006), nonché il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l’impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni;
13. assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata;
14. gestione, anche per mezzo di terzi, di trattamenti previdenziali/contributivi del personale e/o gestione dei relativi accertamenti/ispezioni;
15. gestione di rapporti con enti di certificazione.

L’Organo Amministrativo di Udine Mercati s.r.l. potrà disporre, qualora se ne ravvisi la necessità, ulteriori integrazioni delle suddette “attività sensibili” definendo, se del caso, gli opportuni provvedimenti operativi.

Oltre alle attività che determinano momenti di contatto con la P.A., in cui potrebbero verificarsi alcuni reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, è necessario prevedere specifiche forme di controllo per i “**processi**”

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

strumentali”, cioè per quelle attività attraverso le quali si potrebbero creare le condizioni necessarie alla commissione dei reati trattati nella presente Parte Speciale

Sono considerati in particolare processi strumentali:

- gli investimenti ambientali;
- la ricerca ed innovazione tecnologica;
- gli accordi di partnership con terzi soggetti per collaborazioni commerciali;
- le transazioni che danno luogo alla movimentazione di risorse finanziarie;
- l’approvvigionamento di beni e servizi;
- le consulenze e prestazioni professionali;
- le spese di rappresentanza, gli omaggi e sponsorizzazioni;
- la selezione, assunzione e formazione di personale per qualsiasi tipologia contrattuale;
- le retribuzioni e rimborsi spese al personale;
- i contratti bancari, con imprese, con professionisti e di partnership in genere;
- la gestione e l’affidamento di appalti e subappalti di servizi, opere e forniture;
- le attività aziendali che prevedano l’utilizzo di sistemi informativi propri, ovvero l’accesso a sistemi informativi gestiti dalla P.A. (in materia di iscrizioni ad albi, attestazioni e certificazioni, in materia fiscale e previdenziale, in materia di formazione e ricerca, in materia di accesso a contributi, erogazioni e finanziamenti, ecc.).

L’Organo Amministrativo della Società potrà disporre, qualora se ne ravvisi la necessità, ulteriori integrazioni dei suddetti “processi strumentali” definendo, se del caso, gli opportuni provvedimenti operativi.

I Soggetti coinvolti nelle predette attività sensibili e processi strumentali si ritiene possano essere gli Amministratori, il Direttore, il Delegato in materia ambientale ed in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, i Dirigenti (ove nominati), i Responsabili amministrativi e finanziari ovvero dell’ufficio/servizio, i Responsabili amministrativi e tecnici, il personale dipendente interessato e suo diretto responsabile (secondo le rispettive competenze), gli organi di controllo (Sindaco Unico, Revisore legale, Organismo di Vigilanza, RPCT), nonché i consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo coinvolti nella attività sensibile ovvero nel processo strumentale

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

6.2 ATTIVITÀ SENSIBILI PER LA COMMISSIONE DI UNO DEI REATI ELENCATI ALL'ART. 25 OCTIES DEL D.LGS. 231/01

Deve essere premesso che, con l'introduzione del reato di autoriciclaggio (art. 648-ter.1. c.p.), in teoria qualunque reato (anche colposo) potrebbe generare, in caso di reimpiego, il delitto in commento. Tuttavia, per integrare tale delitto devono essere poste in essere azioni volte ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro: ne deriva che non basta un arricchimento dell'Ente con un conseguente reimpiego, poiché laddove i reati fine generano un provento trasparente non si vede come possano essere messe in atto le azioni volte ad ostacolare la provenienza delittuosa. Viceversa, ove si prendessero in considerazione frodi fiscali con creazione di fondi neri su conti (anche esteri), piuttosto che reati che generano flusso di denaro contante o comunque tramite canali illeciti, si avrebbe la possibilità di integrazione del reato di autoriciclaggio.

Ciò premesso, si ritiene che possano risultare esposte al rischio di commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di danaro, beni o altre utilità di provenienza illecita ed autoriciclaggio, le seguenti attività da ritenersi dunque "**attività sensibili**" (in relazione ai reati presupposto elencati all'art. 25 *octies*):

1. rapporti con i terzi fornitori e *partners*;
2. trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi;
3. occultamento o dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa;
4. acquisto, detenzione o utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa;
5. riscossioni di pagamento che richiedono l'impiego di strumenti di pagamento diversi dal contante quali: vendite online, pagamenti con l'impiego di dispositivi che consentono l'utilizzo di moneta elettronica, carte prepagate, di debito o di credito;
6. attribuzione fittizia ad altri della titolarità o disponibilità di denaro beni o altre utilità, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648, 648-bis e 648-ter del Codice penale;
7. gestione di risorse economiche e flussi finanziari in entrata ed in uscita (compresi contributi, finanziamenti, sovvenzioni ed agevolazioni in genere, nonché proventi della attività dell'Ente);
8. transazioni finanziarie con controparti (fornitori, dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, ecc.);
9. spese di rappresentanza, omaggi e sponsorizzazioni;
10. adempimenti gestionali, contabili, fiscali e tributari;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

11. rapporti con Istituti di Credito e finanziari in genere.

L'Organo Amministrativo della Società potrà disporre, qualora se ne ravvisi la necessità, ulteriori integrazioni delle suddette "attività sensibili" definendo, se del caso, gli opportuni provvedimenti operativi.

Oltre alle attività sociali che potrebbero essere suscettibili di dar luogo ai presupposti per la commissione dei delitti di cui ai reati presupposto elencati all'art. 25 *octies*, è necessario prevedere specifiche forme di controllo per i "**processi strumentali**", cioè per quelle attività attraverso le quali si potrebbero creare le condizioni necessarie alla commissione dei delitti stessi.

Sono considerati in particolare processi strumentali:

- gli investimenti ambientali;
- la ricerca ed innovazione tecnologica;
- gli accordi di partnership con terzi soggetti per collaborazioni commerciali;
- le transazioni che danno luogo alla movimentazione di risorse finanziarie;
- l'approvvigionamento di beni e servizi;
- le consulenze e prestazioni professionali;
- le spese di rappresentanza, gli omaggi e sponsorizzazioni;
- la selezione, assunzione e formazione di personale per qualsiasi tipologia contrattuale;
- le retribuzioni e rimborsi spese al personale;
- i contratti bancari, con imprese, con professionisti e di partnership in genere;
- la gestione e l'affidamento di appalti e subappalti;
- le attività aziendali che prevedano l'utilizzo di sistemi informativi propri, ovvero l'accesso a sistemi informativi gestiti dalla P.A. (in materia di iscrizioni ad albi, attestazioni e certificazioni, in materia fiscale e previdenziale, in materia di formazione e ricerca, in materia di accesso a contributi, erogazioni e finanziamenti, ecc.).

L'Organo Amministrativo della Società potrà disporre, qualora se ne ravvisi la necessità, ulteriori integrazioni delle suddette "processi strumentali" definendo, se del caso, gli opportuni provvedimenti operativi.

I Soggetti coinvolti nelle predette attività sensibili e processi strumentali si ritiene possano essere gli Amministratori, il Direttore, il Delegato in materia ambientale ed in materia di igiene e sicurezza sul lavoro,

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

i Dirigenti (ove nominati), i Responsabili amministrativi e finanziari ovvero dell'ufficio/servizio, i Responsabili amministrativi e tecnici, il personale dipendente interessato e suo diretto responsabile (secondo le rispettive competenze), gli organi di controllo (Sindaco Unico, Revisore legale, Organismo di Vigilanza, RPCT), nonché i consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo coinvolti nella attività sensibile ovvero nel processo strumentale.

7 SISTEMA DEI CONTROLLI PER LA PREVENZIONE DEI REATI PRESUPPOSTO

7.1 PREMESSA

La Società, nell'adeguare la presente Parte Speciale ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione - nella ampia accezione già sopra delineata - o con Organi Comunitari o in danno dello Stato, nonché ai delitti in materia di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, ha tenuto conto dei seguenti indirizzi:

- delle previsioni del D.Lgs. n. 231/2001;
- della vigente disciplina legislativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Reg. UE 2016/679 (GDPR) e al D. Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 51/2018;
- del D.M. 13/02/2014 – *“Procedure semplificate per l’adozione dei modelli di organizzazione e gestione nelle piccole e medie imprese”*;
- delle *“Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n°231/2001”* redatte da Confindustria (edizione marzo 2014 e approvate dal Ministero della Giustizia in data 21 luglio 2014 e edizione giugno 2021);
- dei *“Principi di redazione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001”* elaborato nel giugno 2016 dal Comitato tecnico-scientifico *“Linee Guida per la redazione e l’attestazione dei modelli organizzativi ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231”* costituito in seno al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dei *“Principi consolidati per la redazione dei modelli organizzativi e l’attività dell’organismo di vigilanza e prospettive di revisione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231”* pubblicati nel febbraio 2019;
- della vigente disciplina legislativa di cui al Codice penale e alle norme speciali di settore.

Si evidenzia che costituiscono parte integrante dei sistemi di controllo di Udine Mercati s.r.l. rispetto alle attività a rischio i seguenti elementi:

- Parte Generale del Modello Organizzativo;
- Codice Etico e Valori Condivisi;
- Sistema anticorruzione adottato;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- Sistema di Deleghe, Procure e Poteri;
- Struttura Organizzativa (Organigramma e mansionario);
- Principi e Regole generali di comportamento di cui alla presente Parte Speciale;
- Procedure ed istruzioni operative collegate ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale;
- Sistema Disciplinare;
- Policy Whistleblowing.
- Regolamenti e moduli interni;
- Regolamento Aziendale – *“Regolamento interno per l’utilizzo consapevole della strumentazione informatica e della rete internet e per la gestione degli archivi cartacei”*;
- Regolamento Aziendale – *“Manuale Organizzativo privacy”*.

7.2 IL CODICE ETICO ED I VALORI CONDIVISI

Udine Mercati s.r.l. si è dotata inoltre di un proprio Codice Etico allineato alle norme del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 16.04.2013 n. 62 (per come, da ultimo, modificato dal D.P.R. 13.06.2023 n. 81)¹⁴ di applicazione generale a tutte le pubbliche amministrazioni, cui Udine Mercati s.r.l. si conforma per quanto compatibili, altresì attenendosi ai contenuti minimi del *“Codice di Comportamento delle Imprese e degli Enti di Gestione dei Servizi Pubblici Locali”* redatto da Confservizi¹⁵.

Il Codice Etico di Udine Mercati s.r.l. integra, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 165/2001 e della deliberazione ANAC n. 177/2020 (*“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”*), le previsioni del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che ha definito i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare e che - per quanto compatibili - si estendono ai dipendenti di Udine Mercati s.r.l..

La piena effettività del Codice Etico è garantita anche dal fatto che ogni scostamento dai valori e dai principi in esso contenuti, potrebbe originare una responsabilità a livello disciplinare.

In generale, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati presupposto trattati nella presente Parte Speciale, tutti i Destinatari del Modello devono:

- rispettare le Leggi e Regolamenti a livello Europeo, Statale, Regionale e Locale;
- rispettare i principi di:
 - Legalità ed Integrità: rispetto di leggi, regolamenti ma anche integrità morale, che si traduce nell'agire in modo corretto e trasparente, evitando informazioni ingannevoli e

¹⁴ <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:2013-04-16:62>

¹⁵ In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5 del D.M. 201/2003, tale documento ha ottenuto parere favorevole in merito alla sua idoneità da parte del Ministero della Giustizia.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

comportamenti tali da trarre indebito vantaggio da posizioni di debolezza o di non conoscenza altrui;

- Correttezza, lealtà ed onestà: rapporti corretti con tutti gli interlocutori, cui fornire tutti gli elementi per scegliere ed agire liberamente ed in maniera informata;
- Fedeltà e Prevenzione del conflitto di interessi: l'interesse primario e superiore del bene aziendale non deve essere messo a rischio da fenomeni opportunistici;
- Antiriciclaggio e Anticorruzione: la Società rispetta e si pone a baluardo delle strutture pubbliche e del loro operato, anche in termini di controllo, perseguendo obiettivi di contrasto ad ogni forma di influenza nell'azione legittima dei pubblici funzionari e di privati, nonché adottando pedissequamente e proattivamente ogni comportamento che contrasti il riciclaggio e l'autoriciclaggio;
- Valorizzazione delle risorse umane: le risorse umane sono uno degli asset più importanti e, come tale, vanno valorizzate;
- Data Protection e Riservatezza: deve essere garantita la massima riservatezza e la possibilità di controllo da parte degli "interessati";
- Tutela dell'immagine aziendale: anche l'immagine aziendale è un asset di rilievo, proprio in virtù di essere fornitori di un servizio pubblico che impiega una risorsa pubblica;
- Imparzialità ed assenza di discriminazioni: razza, sesso, abitudini sessuali, credo politici e religiosi non possono costituire basi per discriminare risorse interne e stakeholder;
- Tutela ambientale e della salute: il rispetto dell'ambiente e della salute umana di tutti gli stakeholder vengono prima di ogni altra cosa e debbono guidare nelle scelte aziendali;
- Trasparenza, completezza dell'informazione e tracciabilità: ogni azione deve essere svolta, garantendo correttezza, completezza, uniformità, trasparenza e tempestività d'informazione e ogni scelta deve essere adeguatamente documentata;
- Tutela del patrimonio e delle risorse dell'Ente: la Società non può svilire il proprio patrimonio e deve preservarlo con idonei interventi.

Tutti i soggetti appartenenti - direttamente o indirettamente - all'organizzazione aziendale della Società (amministratori, apicali, subordinati, collaboratori, consulenti, partners, ecc.):

- sono tenuti a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione dei reati trattati nella presente Parte Speciale, riferendo con tempestività e riservatezza al Direttore, ovvero all'Organo Amministrativo – e, in caso di conflitto di interessi, al Sindaco Unico - nonché all'Organismo di Vigilanza e (ove necessario) al RPCT, di ogni notizia di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle proprie attività, circa violazioni di norme giuridiche, del Codice

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Etico e del presente Modello, nonché di altre disposizioni aziendali che possano, a qualunque titolo, coinvolgere la Società;

- sono tenuti alla massima riservatezza nella gestione delle informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni in conformità alla legge, ai regolamenti e alle circostanze, anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro,
- sono tenuti al rispetto delle procedure legate ad un utilizzo corretto dei dati, nell'osservanza delle norme a Protezione dei Dati Personali e della normativa vigente ove applicabile (ad esempio: Regolamento (EU) 2016/679 – c.d. "GDPR", D.Lgs. 196/03 c.d. "Codice Privacy" e s.m.i.; Pronunciamenti dell'Autorità Garante; Regolamento (EU) – "Data Governance Act"; Regolamento (EU) 2023/2854 c.d. "Data Act"; Regolamento (EU) 2024/1689 c.d. "Artificial Intelligence Act").

7.3 DELEGHE, PROCURE E POTERI DI FIRMA

È stato nominato il Direttore di Mercato ai sensi del vigente *"Regolamento del Mercato Agroalimentare all'Ingrosso di Udine"* approvato dal Comune di Udine, i cui titoli, competenze ed esperienze garantiscono la sua capacità tecnica ed organizzativa, per la gestione e le attività ivi previste.

Per le aree di attività potenzialmente interessate da condotte suscettibili di integrare i reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, in particolare l'Organo Amministrativo ed il Direttore potrebbero essere chiamati a rispondere a titolo personale e/o in concorso di eventuali reati.

Qualora sia necessaria l'attribuzione di ulteriori procure, l'Organo Amministrativo delibererà il rilascio ai soggetti di specifica procura scritta che rispetti i seguenti criteri:

- ciascuna procura deve definire in modo specifico e inequivocabile i poteri del procuratore e il soggetto cui il procuratore riporta gerarchicamente;
- i poteri gestionali assegnati con le procure e la loro attuazione devono essere coerenti con gli obiettivi aziendali;
- il procuratore deve disporre di poteri di spesa adeguati alle funzioni conferitegli;
- le procure devono coniugare ciascun potere di gestione alla relativa responsabilità e ad una posizione adeguata nell'organigramma ed essere aggiornate in conseguenza dei mutamenti organizzativi.

Nel caso di incarico assegnato a collaboratori, consulenti o altri ad operare in rappresentanza o nell'interesse della Società, deve essere prevista la forma scritta e deve essere inserita una specifica clausola contrattuale che vincoli all'osservanza del presente Modello.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

7.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Gli Organi Sociali previsti dallo Statuto di Udine Mercati s.r.l. sono i seguenti:

- Assemblea degli azionisti;
- Amministratore unico / Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore delegato;
- Organo di Controllo (Sindaco Unico);
- Comitato Tecnico Consultivo.

Attualmente la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. L'atto di nomina è costituito da una delibera dell'Assemblea che è coerentemente riportata in Camera di Commercio e desumibile dalla Visura Camerale.

Secondo lo Statuto, il Consiglio di Amministrazione/Amministratore unico dura in carica da uno (1) a tre (3) esercizi sociali ed è rieleggibile.

È presente il Sindaco unico, con funzione anche di revisore legale dei conti.

L'Assemblea degli Azionisti, attualmente costituita da rappresentanti di Enti Pubblici e privati, oltre a decidere su operazioni particolari quali la cessione e la dismissione di rami d'azienda per l'esercizio dei servizi pubblici affidati, la cessione o dismissione di partecipazioni in società controllate o collegate, l'acquisto di partecipazioni societarie, procede alla nomina dell'Amministratore unico ovvero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente, nonché sulla determinazione del loro compenso.

7.5 PRINCIPI GENERALI

Al fine di costruire un sistema idoneo a prevenire la commissione di reati, la Società ha ritenuto ineludibile adottare alcuni presidi generali che si traducono nella promulgazione e diffusione di un set di valori sui quali fonda la propria azione (Codice Etico), ma anche nella presentazione di vincoli all'azione per ovviare a comportamenti suscettibili di integrare le fattispecie di reato trattate nella presente Parte Speciale e nella chiara indicazione delle dipendenze gerarchiche delle diverse posizioni organizzative.

Rimangono da definire anche dei comportamenti che trasformano la posizione organizzativa in un ruolo.

Alcuni di essi sono di carattere generale, mentre altri sono più specifici per situazioni codificabili.

Nell'ambito comportamenti più generali, va ricordato che il *Personale* ed il *Personale Apicale*, nonché i componenti degli *Organi di Controllo* (nelle accezioni di cui alle definizioni del superiore paragrafo 1.1) **sono tenuti:**

- a conoscere e rispettare la normativa italiana e straniera applicabile;
- a conoscere la struttura organizzativa aziendale;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

a conoscere le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di reporting della Società;

- a conoscere il Codice Etico;
- a conoscere le procedure/linee guida aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti;
- a conoscere i regolamenti e i provvedimenti delle Autorità di controllo;
- a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati, riferendo con tempestività e riservatezza al *Delegato dal Datore di Lavoro*, ovvero al Direttore, ovvero all'Organo Amministrativo (ovvero al Presidente del CdA) e all'Organismo di Vigilanza - nonché, ove di interesse, anche al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza - ogni notizia di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento della propria attività lavorativa circa violazioni di norme giuridiche, del Codice Etico o di altre disposizioni aziendali che possano, a qualunque titolo, coinvolgere la Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- alla massima riservatezza nella gestione delle informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni in conformità alla Legge, ai regolamenti e alle circostanze, anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro;
- a verificare e garantire la tempestività e adeguatezza dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Gli esponenti della Società che hanno fra le loro mansioni il controllo in relazione ai reati trattati nella presente Parte Speciale (compreso il Direttore) – di fatto od anche sulla base di specifica procura conferita dall'Organo Amministrativo - e gli altri soggetti espressamente delegati/incaricati di funzioni commerciali, contabili, di controllo e di revisione, così come gli altri soggetti delegati/incaricati della gestione dei rapporti con il personale/collaboratori/business partners in relazione a verifiche/sopralluoghi/accertamenti/ispezioni ed indagini in genere disposte dalla Autorità Giudiziaria ovvero da Organi di Controllo, devono sempre comportarsi in maniera conforme ai principi sanciti nel Codice Etico e alle previsioni del presente Modello. Essi, in particolare, **dovranno**:

- avere una conoscenza adeguata della normativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001, della normativa societaria e statutaria, nonché di quanto riportato nel Modello e nel Codice Etico;
- fornire ai propri collaboratori direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare nello svolgimento delle proprie mansioni, nonché nella selezione, assunzione e gestione del personale e dei partners, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività, trasferendo la conoscenza del D.Lgs. n. 231/2001, del Modello, del Codice Etico e della consapevolezza delle situazioni a rischio;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- verificare e garantire il rispetto delle regole comportamentali previste nel Codice Etico, con particolare riguardo all'esigenza di assicurare che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- verificare la conformità alle regole di comportamento di cui alla presente Parte Speciale e relative eventuali procedure;
- verificare e garantire la segregazione delle funzioni: ovvero la separazione tra soggetto che decide, quello che autorizza, quello che esegue e quello che controlla;
- verificare e garantire che l'assegnazione dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia coerente con le posizioni di responsabilità;
- verificare e garantire l'adeguatezza dei controlli in tutte le fasi del processo;
- verificare e garantire la tempestività ed adeguatezza dei flussi informativi verso l'OdV;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando pieno rispetto delle norme di legge, dei regolamenti, delle procedure interne;
- astenersi dal porre in essere operazioni fraudolente, simulate, diffondere notizie false, non corrette.

7.5.1 REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO

Richiamato il contenuto dell'analisi del rischio di cui all'allegato 1 ("*Risk assessment*") della Parte Generale, si illustra di seguito – in via meramente esemplificativa – quali sono le regole generali di comportamento previste ed ineludibili da seguire quando non sono previste diverse specifiche procedure e ferme le previsioni del Codice Etico e della presente Parte Speciale.

I seguenti **obblighi** e **divieti** di carattere generale si applicano agli Amministratori, al Direttore, al *Delegato dal Datore di Lavoro*, al Delegato in materia ambientale, ai Dirigenti e ai Dipendenti e – in generale – al *Personale* della Società, in via diretta, nonché ai Collaboratori, Consulenti e *Business Partners* a qualsiasi titolo della Società.

È fatto espresso **obbligo** di:

- improntare la propria condotta ai principi generali del Codice Etico, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- svolgere le attività sensibili conformemente alle leggi vigenti, alle disposizioni del Codice Etico e dello Statuto, nonché alle disposizioni aziendali ed alle regole e prescrizioni comportamentali contenute nel presente Modello;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge, in particolare in materia di procedure di evidenza pubblica e di prevenzione della corruzione, ed agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- garantire la tracciabilità della trasmissione dei dati, anche mediante un Sistema informatico di gestione e controllo;
- assicurare l'espletamento delle proprie funzioni nel rispetto e nei limiti dei poteri formalmente ricevuti, nell'ambito delle proprie competenze, con obbligo di riporto al superiore gerarchico;
- mantenere la massima riservatezza nella gestione delle informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni in conformità alla legge, ai regolamenti e alle circostanze, anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione o contrattuale in genere;
- vigilare e controllare l'operato dei soggetti esterni cui siano state affidati appalti, servizi e concessioni;
- assicurare il corretto svolgimento dei rapporti contrattuali intercorrenti con altre società e partners/collaboratori in genere.

È fatto espresso **divieto** di:

- porre in essere, dare collaborazione o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle prese in considerazione nella presente Parte Speciale;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle prese in considerazione nella presente Parte Speciale, possano potenzialmente diventarlo;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti (cartacei od informatici) o l'uso di altri mezzi fraudolenti o che, in altro modo, ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte del Sindaco Unico e/o del revisore legale e/o di altri soggetti comunque incaricati del controllo (fra cui Organismo di Vigilanza e Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza);
- omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, le segnalazioni periodiche previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti delle Autorità di Vigilanza, nonché omettere la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/ospecificamente richiesti dalle predette Autorità;
- effettuare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari;
- porre in essere qualsiasi comportamento di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, anche in sede di ispezione da parte di Autorità pubbliche;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- effettuare prestazioni in favore di Amministratori, Dirigenti, Dipendenti, Collaboratori, Consulenti e Partners a qualsiasi titolo della Società che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore di Amministratori, Dirigenti, Dipendenti, Collaboratori, Consulenti e Partners a qualsiasi titolo della Società che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti e/o appartenenti alla Pubblica Amministrazione Italiana o straniera, ovvero a privati, che possano determinare le stesse conseguenze previste al punto precedente;
- adottare comportamenti contrari alla normativa vigente, anche mediante l'affidamento di incarichi a professionisti esterni e soggetti terzi, per influenzare indebitamente le decisioni degli Organi pubblici;
- adottare comportamenti contrari alla normativa vigente, anche mediante l'affidamento di incarichi a professionisti esterni e soggetti terzi, per influenzare il giudizio/parere dei funzionari pubblici deputati in sede di ispezioni, controlli e verifiche;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti e/o appartenenti alla Pubblica Amministrazione Italiana o straniera, ovvero a privati, che possano determinare le stesse conseguenze previste al punto precedente;
- compiere azioni o tentare comportamenti che possano anche solo essere interpretati quali pratiche di corruzione e/o concussione, favori illegittimi o che possano generare privilegi per sé e/o altri;
- assicurare favori di qualsiasi genere a soggetti appartenenti a società private o ad enti pubblici, che siano incaricati di gestire i rapporti contrattuali intercorrenti con la Società, anche per interposta persona e tali da poter influenzare il loro libero convincimento nello svolgimento della loro attività;
- effettuare spese di rappresentanza che prescindano dagli obiettivi della Società, non espressamente previste nel budget di periodo approvato;
- offrire doni e/o altre utilità al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale e dalle procedure esistenti. In particolare, non devono essere offerti ai rappresentanti e/o ai dipendenti di società private e/o di enti ed organismi pubblici regali, doni, prestazioni gratuite di qualsivoglia genere - salvo quelle espressamente previste nei contratti o che occorrono alla promozione o alla diffusione delle iniziative e degli eventi di Udine Mercati s.r.l. - che possano apparire connesse con il rapporto contrattuale con la Società o mirate a influenzare l'indipendenza di giudizio, o assicurare alla Società un qualsivoglia vantaggio. Gli eventuali omaggi consentiti, nel rispetto delle prassi e delle procedure in vigore, devono sempre essere di esiguo valore e devono essere documentati in modo adeguato a consentire le opportune verifiche da parte dell'OdV e del RPCT;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- analogamente e reciprocamente, accettare doni e/o altre utilità al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale e dalle procedure esistenti. Ove si realizzi, configurando un tentativo di corruzione da parte di amministratori, dirigenti, dipendenti o collaboratori di società private, non dovrà darsi seguito alla proposta e del fatto dovrà esser data pronta comunicazione al proprio diretto superiore o all'Organo Amministrativo e, in ogni caso, all'OdV e al RPCT;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura, come ad esempio promesse di assunzione in favore di rappresentanti e/o dipendenti e/o loro famigliari di società private, o di enti pubblici, che possano apparire od essere finalizzate a determinare qualsivoglia vantaggio per la Società;
- eseguire prestazioni e riconoscere compensi che non trovino adeguata giustificazione nei rapporti contrattuali con terzi;
- intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: soggetti legati all'ambiente del riciclaggio e/o della ricettazione e/o della evasione ed elusione fiscale, all'usura.

7.5.2 REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DALL'ART. 24 DEL D.LGS. 231/01

Le presenti regole sono state predisposte con l'intento di prevenire il coinvolgimento di Udine Mercati s.r.l. nei reati di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 231/01, ovvero il compimento di alcune delle predette condotte criminose nell'interesse o a vantaggio della Società stessa, che potrebbero configurarsi nel caso in cui quest'ultima intenda concorrere, effettivamente concorra ovvero ottenga, l'assegnazione di contributi, finanziamenti, incentivi, premi e fondi erogati dallo Stato o da altri enti pubblici (Unione Europea, Regioni, Province o città metropolitane, Comuni, aggregazioni di Comuni, Università, Enti di ricerca pubblica, ecc.). La finalità delle disposizioni incriminatrici richiamate dall'art. 24 del *Decreto* è quella di tutelare l'interesse pubblico alla selezione degli operatori economici più meritevoli di accedere a facilitazioni e sostegni erogati a carico della collettività, alla trasparenza ed alla regolarità dei processi di selezione dei concorrenti, alla garanzia che le risorse in senso ampio "pubbliche" siano effettivamente impiegate per finalità e scopi di portata generale.

È evidente che tali finalità risulterebbero compromesse laddove la Società (nell'ordine degli articoli del codice penale riportati nella norma):

- ottenuto il contributo pubblico, lo impieghi con modalità difformi da quelle consentite o per finalità estranee agli scopi del contributo. Il reato sussiste anche nell'ipotesi in cui le somme di denaro vengano destinate sempre ad una finalità di pubblico interesse, ma diversa da quella per cui

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

l'erogazione ha avuto luogo. Il reato può integrarsi anche per finanziamenti ottenuti in passato e, ad oggi, non destinati alle finalità per cui essi erano stati erogati;

- ottenga una erogazione pubblica a mezzo: a) della presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere; b) dell'utilizzo di tali dichiarazioni o documenti; c) dell'omissione di informazioni dovute, senza che per ciò solo il soggetto erogante debba essere indotto in errore;
- ottenga l'erogazione pubblica immeritadamente, inducendo in errore l'Ente erogatore sulla sussistenza dei presupposti e dei requisiti di accesso al beneficio mediante artifici o raggiri, come nel caso in cui nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara la Società fornisca alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa ovvero sottaccia informazioni che, laddove conosciute dall'Ente, avrebbero determinato la volontà negoziale dell'Ente in senso negativo. Anche in forza del richiamo dell'art. 640 *bis* c.p., nella nozione di contributi rientrano le attribuzioni pecuniarie a fondo perduto, corrisposte periodicamente o in un'unica soluzione, in misura fissa o determinata in base a parametri variabili, che possono avere natura vincolata, nell'*an* e nel *quantum*, o natura discrezionale e anche le sovvenzioni; i finanziamenti sono contratti di credito o di garanzia caratterizzati da un'onerosità attenuata e correlativamente dall'obbligo di destinazione delle somme ad uno scopo predeterminato; i mutui agevolati sono dei contratti di credito destinati ad un particolare fine, e caratterizzati da condizioni particolarmente favorevoli per il mutuatario, sia per quanto riguarda i termini e le modalità fissate per l'obbligo di restituzione delle somme percepite, sia soprattutto per il modesto tasso di interesse;
- concorra o ottenga l'assegnazione di benefici pubblici intervenendo in maniera illecita sul trattamento di dati, informazioni e programmi contenuti in un sistema informatico (si pensi all'ipotesi in cui, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico dell'ente pagatore al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti deliberati superiore a quello ottenuto legittimamente).

Per evitare che si verifichino i reati sopra riassunti, tutti i destinatari della presente Parte Speciale e comunque tutti i soggetti coinvolti dovranno sempre comportarsi in maniera conforme ai principi sanciti nel Codice Etico e alle previsioni del Modello, inoltre essi **dovranno**:

- cooperare alla implementazione e alla piena efficienza del sistema di controlli interno alla Società che, ai fini del corretto e legittimo accesso ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione, prevede l'adeguato "censimento" delle password di abilitazione per l'accesso ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione possedute per ragioni di servizio, il rispetto della normativa sulla *privacy* e la puntuale verifica dell'osservanza di tali misure di sicurezza;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- attenersi scrupolosamente agli ordini di servizio e alle procedure aziendali di responsabilizzazione delle funzioni competenti alla predisposizione dei progetti e delle relative istanze;
- cooperare alla implementazione delle attività di controllo gerarchico sulla documentazione da presentare in relazione a singole istanze e richieste (relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto) e sulla documentazione attestante l'impiego e la gestione delle erogazioni ottenute;
- cooperare alle verifiche di coerenza tra la funzione richiedente l'erogazione pubblica e la funzione designata a gestire e impiegare le risorse per la realizzazione dell'iniziativa dichiarata, nonché al monitoraggio sull'avanzamento del progetto realizzativo (a seguito dell'ottenimento del contributo, erogazione finanziamento pubblico) e sul relativo reporting alla Pubblica Amministrazione o all'Ente Comunitario e Istituto di Credito interessato, evidenziando, se del caso, le eventuali anomalie;
- astenersi dall'effettuare dichiarazioni/attestazioni/comunicazioni in genere, comunque non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- accedere a sistemi informatici o telematici, compresi quelli in uso alla Pubblica Amministrazione o ad Organi Comunitari, al fine di alterarne il funzionamento, i dati contenuti, le informazioni o i programmi utilizzati e comunque per ottenere o modificare illecitamente informazioni a vantaggio della società o di terzi;
- dar luogo ad una rotazione periodica del personale addetto alle aree e funzioni a maggiore rischio di reato.

Inoltre - fermo il rigoroso rispetto del Codice Etico e delle procedure e regole (normative o meno) che già presidiano l'attività sociale - devono essere rispettate le ulteriori regole qui di seguito descritte, che potranno essere eventualmente implementate in specifiche procedure aziendali.

In tutti i rapporti con i soggetti pubblici (Stato, Regione, Province, Comuni, Autorità internazionali ecc.), oltre al rispetto di quanto previsto dalla legge, dal Codice Etico e dal presente modello, è fatto **obbligo** di:

- fornire informazioni/dati/documenti veritieri e corretti in relazione a quanto richiesto per la attivazione, gestione e conclusione del rapporto, negoziale o meno;
- raccogliere, schedare e conservare, in modo da renderla tracciabile, la documentazione relativa ai rapporti in corso o conclusi con i soggetti pubblici, anche in conformità alle istruzioni operative e alle procedure in vigore;
- informare senza indugio l'OdV ed il RPCT nel caso di comportamenti tenuti da funzionari pubblici che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs n. 231/01.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

È sempre fatto **divieto** di:

- fornire/formare informazioni/documentazioni/attestazioni non veritiere, false o alterate (anche alterando o intervenendo in qualsiasi modo sul funzionamento di un sistema informatico o telematico) in modo da avvantaggiare Udine Mercati s.r.l. nell'ambito del procedimento in corso;
- intraprendere azioni illecite o tenere condotte omissive illecite che possano comunque favorire Udine Mercati s.r.l..

Accesso e Gestione di contributi, finanziamenti, sovvenzioni da soggetti pubblici.

Quando vengono richiesti ad organismi pubblici (Stato, Regione, Province, Comuni, Organi della Comunità Europea, ecc.), anche tramite Istituti di Credito, sovvenzioni, contributi o finanziamenti, mutui o altre erogazioni dello stesso tipo comunque denominate, tutti i soggetti (compresi i consulenti esterni) coinvolti in tali attività hanno l'**obbligo** di:

- presentare dichiarazioni e documenti contenenti informazioni veritiere ed attinenti le attività per le quali le erogazioni possono essere legittimamente richieste e ottenute;
- fornire informazioni/dati/documenti veritieri e corretti in relazione a quanto richiesto per la attivazione del rapporto inerente alla erogazione;
- conservare tutta la documentazione aziendale trasmessa ai soggetti pubblici e ricevuta da questi ultimi per ottenere l'erogazione del finanziamento, sovvenzione o contributo;
- raccogliere, schedare e conservare, in modo da renderla tracciabile, la documentazione relativa ai rapporti in corso o conclusi con i soggetti pubblici;
- informare senza indugio l'OdV ed il RPCT nel caso di comportamenti (tenuti anche da funzionari pubblici) che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs n. 231/01;

È sempre fatto **divieto** di:

- fornire/formare informazioni/documentazioni/attestazioni non veritiere, false o alterate (anche alterando o intervenendo in qualsiasi modo sul funzionamento di un sistema informatico o telematico) in modo da avvantaggiare Udine Mercati s.r.l. nell'ambito del procedimento;
- intraprendere azioni illecite o tenere condotte omissive illecite che possano comunque favorire Udine Mercati s.r.l..

Nella fase di utilizzo del finanziamento, contributo, mutuo ecc., è fatto **obbligo** di:

- destinare le erogazioni ottenute alle finalità per le quali sono state richieste e concesse;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- conservare tutta la documentazione comprovante il sostenimento dei costi per i quali è richiesto il rimborso o l'erogazione, anche in conformità alle istruzioni operative e alle procedure in vigore;
- raccogliere, schedare e conservare, in modo da renderla tracciabile, la documentazione relativa ai rapporti in corso o conclusi con i soggetti pubblici, anche in conformità alle istruzioni operative e alle procedure in vigore;
- informare senza indugio l'OdV ed il RPCT nel caso di comportamenti (tenuti anche da funzionari pubblici) che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs n. 231/2001;

È sempre fatto **divieto** di:

- fornire/formare informazioni/documentazioni/attestazioni non veritiere, false o alterate (anche alterando o intervenendo in qualsiasi modo sul funzionamento di un sistema informatico o telematico) in modo da avvantaggiare Udine Mercati s.r.l. nell'ambito del procedimento in corso;
- intraprendere azioni illecite o tenere condotte omissive illecite che possano comunque favorire Udine Mercati s.r.l..

Qualora la Società si trovi a richiedere o a percepire finanziamenti (contributi, sovvenzioni, mutui a fondo perduto, ecc.) da parte di enti pubblici italiani o comunitari è necessaria l'individuazione di un Responsabile per la singola operazione.

Fin dall'inizio dell'operazione sarà dato avviso del suo compimento all'OdV, che potrà così monitorare l'intera operazione.

Il Responsabile, anche tramite la redazione del progetto finanziato, provvederà anche in questo caso alla redazione di una relazione sulla complessiva operazione, con l'indicazione dell'ente pubblico erogatore del finanziamento e la sintesi delle diverse fasi della procedura.

Il Responsabile curerà che i dati forniti all'ente pubblico a sostegno della richiesta di finanziamento siano assolutamente veritieri e sottoscriverà una dichiarazione circa la loro genuinità, veridicità e completezza.

Nel caso in cui il finanziamento venga effettivamente erogato, anche la fase di impiego dello stesso dovrà essere oggetto di attento monitoraggio: il Responsabile (che potrà anche essere lo stesso che ha seguito la fase di richiesta del finanziamento) annoterà in una propria relazione le modalità di impiego delle somme ricevute e fornirà un esauriente rendiconto conclusivo anche attraverso la rendicontazione finale del progetto.

L'OdV potrà chiedere in ogni momento al predetto Responsabile chiarimenti sulle operazioni poste in essere e sui comportamenti tenuti.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Comportamento in sede di ispezioni e controlli da parte dei soggetti pubblici.

In sede di ispezioni, accertamenti o verifiche (giudiziarie, tributarie, amministrative, dalla Guardia di Finanza, ecc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati/autorizzati.

Di tutto il procedimento relativo all'ispezione, controllo, verifica, ecc. devono essere redatti e conservati gli appositi verbali ed ogni documentazione relativa.

È fatto **obbligo** di:

- fornire dati veritieri e corretti in relazione a quanto richiesto dal funzionario pubblico;
- informare senza indugio l'OdV ed il RPCT nel caso di comportamenti tenuti dal funzionario pubblico che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs n. 231/2001.

È sempre fatto **divieto** di:

- dare e/o offrire danaro, doni o qualsiasi altra utilità ai pubblici funzionari - quali appartenenti a personale della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate, dell'ARPA, dell'Ispettorato del Lavoro, ecc. - al fine di ottenere un provvedimento o un comportamento favorevole a Udine Mercati s.r.l.;
- fornire/formare informazioni/documentazioni/attestazioni non veritiere, false o alterate (anche alterando o intervenendo in qualsiasi modo sul funzionamento di un sistema informatico o telematico) in modo da avvantaggiare Udine Mercati s.r.l. nell'ambito del procedimento di ispezione/controllo in corso;
- intraprendere azioni illecite o tenere condotte omissive illecite che possano comunque favorire Udine Mercati s.r.l..

In generale ai soggetti che materialmente intrattengono rapporti con un soggetto pubblico per conto della società deve essere formalmente conferito potere in tal senso dalla società medesima (con apposita delega per i dipendenti – anche tramite il responsabile – e gli organi sociali, ovvero nel relativo contratto di consulenza o di partnership per gli altri soggetti indicati).

L'OdV potrà chiedere in ogni momento a tali soggetti chiarimento sulle operazioni da essi poste in essere e sui comportamenti tenuti.

Ogni soggetto responsabile di una operazione di rischio (effettivo o potenziale) è tenuto a comunicare immediatamente all'OdV ed al RPCT eventuali profili di irregolarità venuti alla sua attenzione.

Devono essere attuati i seguenti controlli, che dovranno essere eventualmente implementati in specifiche procedure:

- controlli formali e sostanziali in merito alla provenienza, formazione e gestione delle risorse economiche e dei flussi finanziari in entrata ed in uscita;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- controlli sulle registrazioni dei pagamenti e transazioni comunque effettuati;
- controlli formali e sostanziali in merito alla richiesta e impiego di nuovi capitali, di contributi, sovvenzioni, agevolazioni e finanziamenti, di ricavi e/o proventi e/o utilità in attività economiche, finanziarie ed imprenditoriali o speculative, al fine di verificarne la liceità;
- effettuare controlli formali e sostanziali in merito alla corretta, integrale e veritiera rappresentazione contabile delle attività e passività dell'Ente, nonché al corretto ed integrale adempimento degli obblighi fiscali e tributari.

7.5.3 REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DALL'ART. 25 DEL D.LGS. 231/01

Le presenti regole sono state predisposte con l'intento di prevenire il coinvolgimento di Udine Mercati s.r.l. nei reati di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 231/01, ovvero il compimento di alcune delle predette condotte criminose nell'interesse o a vantaggio della Società medesima.

La Società interagisce e si rapporta con la Pubblica Amministrazione ed i pubblici poteri, che sono, al contempo, soggetti regolatori della vita economica, centri di produzione di beni e servizi ma anche soggetti nei cui confronti la Società è chiamata all'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà economica e sociale.

La finalità delle disposizioni incriminatrici richiamate dall'art. 25 del *Decreto* è quella di tutelare i valori dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, l'efficienza e l'efficacia dell'azione dei pubblici poteri, la parità di trattamento tra i cittadini.

E difatti i reati di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 231/2001 possono essere commessi unicamente da soggetti dotati della qualifica di "*pubblico ufficiale*" (art. 357 c.p.) e di "*incaricato di pubblico servizio*" (art. 358 c.p.). L'inserimento nel D.Lgs. n. 231/01 di tali figure di reato come delitti presupposto si giustifica perché la legge punisce, in presenza di determinate circostanze, anche il privato che concorre con il soggetto pubblico nella realizzazione del reato.

Inoltre vi sono talune figure di reato contro la pubblica amministrazione delle quali risponde in via autonoma anche il privato: così risponde del reato di cui all'art. 319 quater c.p. anche chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altre utilità; è punito ai sensi dell'art. 321 il privato cittadino che dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità a fronte del compimento di atti di corruzione per un atto dell'ufficio o per atto contrario ai doveri d'ufficio. Anche le condotte di istigazione alla corruzione di cui all'art. 322, commi 1 e 2 del Codice penale, sono reati comuni, che qualunque privato cittadino può porre in essere.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Da tali premesse deriva la configurazione delle figure di reato richiamate dalla norma, il cui verificarsi implica, alle condizioni e nei casi previsti dagli artt. 5 e seguenti del D.Lgs. n. 231/2001 una responsabilità in capo all'Ente, laddove un soggetto "aziendale", nel senso di cui all'art. 5, co. 1, lett. a) e b), del D.Lgs. n. 231/2001:

- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 317 c.p.) concorra ad esempio nel fatto del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, approfittando del suo status, richieda a soggetti terzi prestazioni non dovute, laddove da tale comportamento derivi, in qualche modo, un vantaggio per la società;
- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 318 c.p.) offra o prometta al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio denaro, beni o altre utilità per l'esercizio delle funzioni o dei poteri di cui questi ultimi sono investiti, come ad esempio nel caso in cui, allo scopo di "velocizzare" una pratica di qualsiasi genere, il soggetto "aziendale" corrisponda somme di denaro al funzionario pubblico responsabile del relativo procedimento;
- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 319 c.p.) offra o prometta al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio denaro, beni o altre utilità o fronte del compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio ovvero dell'omissione o del ritardo di un atto del suo ufficio, come ad esempio nel caso in cui, allo scopo di ottenere un'autorizzazione in difetto dei presupposti di legge, il soggetto "aziendale" corrisponda somme di denaro al funzionario pubblico responsabile del relativo procedimento;
- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 319 ter c.p.) ponga in essere gli stessi fatti già sanzionati dagli artt. 318 e 319 c. p. ma in occasione di un processo civile, penale o amministrativo e allo scopo di favorire o danneggiare una parte del processo medesimo; si segnala che la giurisprudenza ha considerato "atto giudiziario" qualsiasi atto funzionale a un procedimento giudiziario, indipendentemente dalla qualifica soggettiva di chi lo realizza: così anche la corresponsione ad opera di un soggetto "aziendale" di un importo di denaro per orientare in senso favorevole alla società una testimonianza in un processo in cui la società stessa sia parte rientra nel novero dei fatti puniti dall'art. 319 ter c. p.;
- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 319 quater c.p.) corrisponda o prometta di corrispondere al pubblico ufficiale, all'incaricato di pubblico servizio o ad un terzo, denaro od altra utilità cedendo alle condotte persuasive, ingannatorie o comunque moralmente pressanti di quest'ultimo, nella prospettiva di conseguire un tornaconto per la società;
- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 322 c.p.) offra o prometta il denaro o l'utilità illecita, che tuttavia non vengono accettati dal destinatario della proposta;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 322 bis c.p.) ponga in essere o concorra in fatti concussivi, corruttivi o di induzione indebita in cui risultino coinvolti funzionari o membri delle istituzioni comunitarie o persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio nell'ambito di altri stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, se il fatto è commesso per procurare un vantaggio in capo alla società nell'ambito di operazioni economiche internazionali;
- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 346 bis c.p.) ponga in essere o concorra in condotte di intermediazione illecita fra corrotto e corruttore.

Per evitare che si verifichino i reati sopra riassunti tutti i destinatari della presente Parte Speciale e comunque tutti i soggetti coinvolti dovranno sempre comportarsi in maniera conforme ai principi sanciti nel Codice Etico e alle previsioni del Modello, inoltre essi **dovranno:**

- monitorare lo stato dei procedimenti di richiesta di erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici e attivare approfondimenti su potenziali indicatori di rischio (ad es. concentrazione delle richieste andate a buon fine in capo a determinati funzionari di una pubblica amministrazione);
- effettuare periodici controlli dei collaboratori esterni;
- osservare le specifiche istruzioni operative e procedure relative ad acquisti, consulenze, spese di rappresentanza, assicurando adeguati livelli di autorizzazioni per le spese di rappresentanza, stratificazione dei poteri di firma e tracciabilità dei flussi finanziari;
- astenersi dall'effettuare prestazioni in favore di Amministratori, Dirigenti, Dipendenti, Collaboratori, Consulenti e Partners a qualsiasi titolo della Società che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- astenersi dall'effettuare elargizioni o promesse di danaro o di altra utilità (anche di natura sessuale) a pubblici funzionari, incaricati di pubblico servizio, e comunque in favore di rappresentanti e/o appartenenti alla Pubblica Amministrazione Italiana o straniera (compresi membri degli organi delle Comunità europee e funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri);
- astenersi dal distribuire o offrire o ricevere omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici ed a privati italiani ed esteri (compresi membri degli organi delle Comunità europee e funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri: e ciò anche in quei Paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere benefico o culturale. I regali offerti – salvo quelli di modico valore – devono essere documentati in modo adeguato a consentire le verifiche da parte dell’OdV e del RPCT;

- astenersi dall’accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti e/o appartenenti alla Pubblica Amministrazione Italiana o straniera (compresi membri degli organi delle Comunità europee e funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri), ovvero a privati, che possano determinare le stesse conseguenze previste al punto precedente;
- astenersi dall’indurre/ricevere/accettare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) offerti da rappresentanti e/o appartenenti della Pubblica Amministrazione Italiana o straniera (compresi membri degli organi delle Comunità europee e funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri), ovvero da privati, che possa influenzare l’indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per il socio od il terzo in genere o comunque accordare ai predetti un trattamento od una condizione più favorevole rispetto a quella dovuta, prevista o normalmente offerta;
- astenersi da qualsivoglia condotta finalizzata, anche per interposta persona, a mediazioni illecite con pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio nazionali ed esteri, ovvero con funzionari di Organi ed Autorità nazionali ed internazionali, e comunque da condotte volte al compimento di atti contrari ai doveri d’ufficio, ovvero all’omissione o ritardo di atti d’ufficio ad opera di tali soggetti;
- dar luogo ad una rotazione periodica del personale addetto alle aree e funzioni a maggiore rischio di reato.

Inoltre - fermo il rigoroso rispetto del Codice Etico e delle procedure e regole che già presidiano l’attività sociale - devono essere rispettate le ulteriori regole qui di seguito descritte sia in territorio italiano che all’estero, che potranno essere eventualmente implementate in specifiche procedure aziendali.

Gestione dei rapporti con gli Enti pubblici e pubblici funzionari, ad esempio per l’ottenimento di autorizzazioni anche ambientali, licenze per l’esercizio, concessioni necessarie per l’esercizio di attività aziendali o al processo di espansione o integrazione delle attività aziendali.

Quando l’esercizio dell’attività implichi un rapporto con Enti e uffici pubblici, ovvero con pubblici funzionari (pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) - nazionali, comunitari od esteri in genere - e in particolare nel caso in cui si renda necessario il rilascio di dichiarazioni strumentali alla concessione di permessi, autorizzazioni, e comunque titoli abilitativi o in quello in cui l’Ente pubblico esegua una attività di controllo su aree di attività di Udine Mercati s.r.l., dovrà essere sempre individuato o individuabile l’esponente aziendale che tiene i contatti con l’Ente Pubblico o il funzionario pubblico.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Ai soggetti che materialmente intrattengono rapporti con l'Ente Pubblico o con pubblici funzionari in genere (nazionali od esteri) per conto o in nome della Società deve essere formalmente conferito potere in tal senso dalla Società medesima (anche, ove necessario, con apposita delega per i dipendenti – anche tramite il responsabile dell'ufficio e/o del servizio – ovvero nel relativo contratto di consulenza o di partnership per gli altri soggetti indicati).

L'OdV potrà chiedere in ogni momento a tali soggetti chiarimenti sulle operazioni da essi poste in essere e sui comportamenti tenuti.

In tutti i rapporti con soggetti pubblici (Stato, Regione, Province, Comuni, Organismi della Comunità Europea, ecc.) e funzionari pubblici, oltre al rispetto di quanto previsto dalla legge, dal Codice Etico e dal presente modello, è fatto **obbligo** di:

- fornire informazioni/dati/documenti veritieri e corretti in relazione a quanto richiesto per la attivazione, gestione e conclusione del rapporto negoziale o meno;
- raccogliere, schedare e conservare, in modo da renderla tracciabile, la documentazione relativa ai rapporti in corso o conclusi con i soggetti pubblici, anche in conformità alle istruzioni operative e alle procedure in vigore;
- informare senza indugio l'OdV ed il RPCT nel caso di comportamenti tenuti da funzionari pubblici che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. n. 231/01;

È sempre fatto **divieto** di:

- fornire/formare informazioni/documentazioni non veritiere, false o alterate in modo da avvantaggiare Udine Mercati s.r.l. nell'ambito del procedimento in corso;
- dare, promettere e/o offrire danaro, doni o qualsiasi altra utilità ai pubblici funzionari, anche per interposta persona, al fine di ottenere un provvedimento o un comportamento più favorevole rispetto a quello normalmente spettante o dovuto alla Società;
- intraprendere azioni illecite o tenere condotte omissive illecite che possano comunque favorire Udine Mercati s.r.l..

Rapporti con partner commerciali in genere, consulenti e collaboratori.

Nei contratti con imprese appaltatrici e subappaltatrici, ovvero con professionisti, stipulati dopo l'entrata in vigore del presente Modello, deve essere contenuta una apposita dichiarazione con cui la controparte dichiara di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del Codice Etico e del Modello 231 adottato, ed altresì una specifica clausola risolutiva espressa del contratto che preveda la risoluzione dello stesso ai sensi dell'art. 1456 c.c. e il diritto di Udine Mercati s.r.l. al risarcimento del danno nel caso in cui l'impresa violi quanto previsto dal Codice Etico e dal *Modello 231*.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Le relazioni con i fornitori sono regolate dai principi e dalle regole previsti nel presente Modello, nonché dalle procedure che verranno emanate, e sono oggetto di un costante monitoraggio. Tali relazioni con i fornitori comprendono anche i contratti di consulenza.

La stipula di un contratto con un fornitore/consulente deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza ed essere conforme al Modello e alle procedure predisposte da Udine Mercati s.r.l..

Gli eventuali accordi aziendali con i partners commerciali e i contratti e le lettere di incarico a professionisti esterni dovranno essere sempre in forma scritta, con l'indicazione precisa dell'oggetto; nell'accordo il partner commerciale (o il suo rappresentante legale, quando si tratti di persona giuridica) o il professionista dichiareranno di essere a conoscenza del presente Modello, impegnandosi al suo rispetto.

Per garantire la massima trasparenza ed efficienza del processo di acquisto, la Società predispone la conservazione delle informazioni nonché dei documenti ufficiali e contrattuali per i periodi stabiliti dalle normative vigenti.

Le operazioni di acquisto e i pagamenti devono essere autorizzati dai soggetti specificatamente designati. Il rinnovo di contratti di consulenza o rapporti di collaborazione con soggetti terzi deve essere formalizzato tramite contratto.

In tutti i rapporti con professionisti, partner commerciali in genere, consulenti e collaboratori in genere, oltre al rispetto di quanto previsto dalla legge, dal Codice Etico e dal presente Modello, è fatto **obbligo** di:

- fornire informazioni/dati/documenti veritieri e corretti in relazione a quanto richiesto per la attivazione, gestione e conclusione del rapporto negoziale o meno;
- raccogliere, schedare e conservare, in modo da renderla tracciabile, la documentazione relativa ai rapporti in corso o conclusi;
- informare senza indugio l'OdV ed il RPCT nel caso di comportamenti tenuti nell'ambito dei citati rapporti che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. n. 231/01;

È sempre fatto **divieto** di:

- fornire/formare informazioni/documentazioni non veritiere, false o alterate in modo da avvantaggiare un concorrente o l'esecutore della prestazione (persona giuridica o fisica) nell'ambito del rapporto in corso;
- chiedere e/o ricevere e/o indurre la dazione di promessa di denaro, doni e/o qualsiasi altra utilità diretta e/o indiretta (anche di natura sessuale), o accettarne la promessa, da chiunque intenda o voglia conseguire indebitamente un trattamento più favorevole rispetto a quello normalmente offerto da Udine Mercati s.r.l. e/o previsto e/o dovuto;
- intraprendere azioni illecite o tenere condotte omissive illecite che possano comunque favorire un concorrente o un partner di Udine Mercati s.r.l..

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali.

Nel corso dei processi penali, civili o amministrativi, e/o stragiudiziali è fatto **divieto** di:

- dare e/o offrire danaro, doni o qualsiasi altra utilità a soggetti - quali componenti di collegio arbitrale, giudici, periti di ufficio, polizia giudiziaria, testimoni, ecc. - al fine di ottenere un provvedimento favorevole a Udine Mercati s.r.l.;
- fornire/formare informazioni/documentazioni false o alterate in modo da avvantaggiare Udine Mercati s.r.l. nel corso di un processo e/o di un contenzioso anche stragiudiziale;
- intraprendere azioni illecite o tenere condotte omissive illecite che possano comunque favorire la Società.

È fatto **obbligo** di conservare tutta la documentazione aziendale trasmessa (anche per il tramite di legali esterni e consulenti di parte) agli organi competenti per il contenzioso (i Giudici, i componenti un collegio arbitrale, i periti di ufficio designati, ecc.).

Accesso e Gestione di contributi, finanziamenti, sovvenzioni da soggetti pubblici.

Qualora la Società si trovi a richiedere o a percepire finanziamenti (contributi, sovvenzioni, mutui a fondo perduto, ecc.) da parte di Enti pubblici italiani o comunitari è necessaria l'individuazione di un Responsabile per la singola operazione.

Fin dall'inizio dell'operazione sarà dato avviso del suo compimento all'OdV, che potrà così monitorare l'intera operazione.

Il Responsabile provvederà anche in questo caso alla redazione di una relazione sulla complessiva operazione, con l'indicazione dell'ente pubblico erogatore del finanziamento e la sintesi delle diverse fasi della procedura.

Il Responsabile curerà che i dati forniti all'ente pubblico a sostegno della richiesta di finanziamento siano assolutamente veritieri e sottoscriverà una dichiarazione circa la loro genuinità, veridicità e completezza.

Nel caso in cui il finanziamento venga effettivamente erogato, anche la fase di impiego dello stesso dovrà essere oggetto di attento monitoraggio: il Responsabile (che potrà anche essere lo stesso che ha seguito la fase di richiesta del finanziamento) anoterà in una propria relazione le modalità di impiego delle somme ricevute e fornirà un esauriente rendiconto conclusivo.

Quando vengono richiesti ad organismi pubblici (Stato, Regione, Province, Comuni, Organi della Comunità Europee, ecc.), anche tramite Istituti di Credito, sovvenzioni, contributi o finanziamenti, mutui o altre erogazioni dello stesso tipo comunque denominate, tutti i soggetti (compresi i consulenti esterni) coinvolti in tali attività hanno l'**obbligo** di:

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- presentare dichiarazioni e documenti contenenti informazioni veritiere ed attinenti le attività per le quali le erogazioni possono essere legittimamente richieste e ottenute;
- conservare tutta la documentazione aziendale trasmessa ai soggetti pubblici e ricevuta da questi ultimi per ottenere l'erogazione del finanziamento, contributo ecc., anche in conformità alle istruzioni operative e alle procedure in vigore;

È sempre fatto **divieto** di:

- fornire/formare informazioni/documentazioni/attestazioni non veritiere, false o alterate in modo da avvantaggiare la Società nell'ambito del procedimento in corso;
- intraprendere azioni illecite o tenere condotte omissive illecite che possano comunque favorire Udine Mercati s.r.l..

Comportamento in sede di ispezioni e controlli da parte di soggetti pubblici.

In sede di ispezioni, accertamenti o verifiche (giudiziarie, tributarie, amministrative, relative al D.Lgs. n. 81/2008 o alla normativa ambientale, condotte dalla ASL, dall'INPS, dall'INAIL, dall'ARPA, dalla Guardia di Finanza, dal Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, ecc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati/autorizzati.

Di tutto il procedimento relativo all'ispezione, controllo, verifica, ecc. devono essere redatti e conservati gli appositi verbali ed ogni documentazione relativa.

È fatto **obbligo** di:

- fornire dati veritieri e corretti in relazione a quanto richiesto dal funzionario pubblico;
- informare senza indugio l'OdV ed il RPCT nel caso di comportamenti tenuti dal funzionario pubblico che possano integrare le fattispecie di reato previste dal *Decreto*;

È sempre fatto **divieto** di:

- dare e/o offrire danaro, doni o qualsiasi altra utilità ai pubblici funzionari - quali appartenenti all'ARPA, all'ASL, allo SPISAL, al NOE dei Carabinieri, a personale della Guardia di Finanza o dell'Agenzia delle Entrate, a Organi di Controllo della Comunità Europea o di Stati Esteri - al fine di ottenere un provvedimento o un comportamento favorevole alla Società;
- fornire/formare informazioni/documentazioni false o alterate in modo da avvantaggiare Udine Mercati s.r.l. nell'ambito del procedimento in corso;
- intraprendere azioni illecite o tenere condotte omissive illecite che possano comunque favorire la Società.

Ogni soggetto responsabile di una operazione di rischio (effettivo o potenziale) è tenuto a comunicare immediatamente all'OdV ed al RPCT eventuali profili di irregolarità venuti alla sua attenzione.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Devono essere attuati i seguenti controlli, che dovranno essere eventualmente implementati in specifiche procedure aziendali:

- controlli formali e sostanziali in merito alla provenienza, formazione e gestione delle risorse economiche e dei flussi finanziari aziendali in entrata ed in uscita (comprese sponsorizzazioni, spese di rappresentanza, pubblicità ecc.);
- controlli sulle registrazioni dei pagamenti e transazioni comunque effettuati;
- controlli formali e sostanziali in merito alla richiesta e impiego di nuovi capitali, di contributi, sovvenzioni, agevolazioni e finanziamenti, di ricavi e/o proventi e/o utilità aziendali in attività economiche, finanziarie ed imprenditoriali o speculative, al fine di verificarne la liceità;
- effettuare controlli formali e sostanziali in merito alla corretta, integrale e veritiera rappresentazione contabile delle attività e passività della Società, nonché al corretto ed integrale adempimento degli obblighi fiscali e tributari.

7.5.4 REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DALL'ART. 25-OCTIES DEL D.LGS. 231/01

Le presenti regole sono state predisposte con l'intento di prevenire il coinvolgimento della Società nei reati di cui all'art. 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/2001, ovvero il compimento di alcune delle predette condotte criminose nell'interesse o a vantaggio della Società stessa.

Attraverso la repressione delle condotte previste nell'art. 25-*octies* del Decreto l'Ordinamento mira – per come sopra esposto - a proteggere il sistema economico e finanziario dall'utilizzo a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

In questo senso, le previsioni del D.Lgs. n. 231/01 si affiancano ad altre misure generali (es. limitazioni all'utilizzo del contante e dei titoli al portatore) e particolari (obblighi di adeguata verifica della clientela, di tracciabilità delle operazioni, di segnalazione delle operazioni sospette, ecc.) vigenti soltanto per alcuni operatori economici, al fine di realizzare l'obiettivo di tutela consistente nell'evitare che il sistema economico venga piegato a finalità illecite.

Da tali premesse deriva la configurazione delle figure di reato richiamate dalla norma, il cui verificarsi implica, alle condizioni e nei casi previsti dagli artt. 5 e segg. del D.Lgs. n. 231/2001 una responsabilità in capo all'Ente, laddove un soggetto "aziendale", nel senso di cui all'art. 5, co. 1, lett. a) e b) del D.Lgs. n. 231/2001:

- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 648 c.p.) riceva, ovvero operi affinché altri ricevano, pagamenti o utilità economicamente valutabili, per esempio in occasione di approvvigionamenti di beni o servizi, laddove il soggetto "aziendale" sia consapevole della provenienza della provvista

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

economica da un precedente delitto da altri commesso e da tale comportamento derivi, in qualche modo, un vantaggio per l'Ente.

- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 648 bis c.p.) intervenga nella circolazione di denaro o altre utilità economicamente apprezzabili, conoscendone la provenienza delittuosa per fatto di terzi, e ne favorisca il trasferimento, la sostituzione o in generale ne impedisca l'identificazione come di provento di un delitto, quando da tale comportamento derivi un vantaggio per l'Ente. In generale, il reato presupposto può essere integrato allorché avvengano trasferimenti di denaro o pagamenti (per esempio in occasione di approvvigionamenti di beni o servizi).
- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 648 ter c.p.) e senza essere autore o complice di condotte punite a titolo di ricettazione o riciclaggio, impieghi in attività economico-finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, sempre con lo scopo di occultarne la provenienza illecita, quando da tale comportamento derivi un vantaggio per l'Ente.
- (con riferimento alle condotte di cui all'art. 648 ter.1 c.p.) dopo aver commesso o concorso a commettere un qualsiasi delitto, reimmetta nel mercato (legale) denaro o altra utilità di provenienza illecita, con modalità tali da ostacolarne concretamente l'identificazione come di cosa proveniente da delitto: si pensi per esempio all'accantonamento di somme derivanti da evasione fiscale (magari consistita nell'espone nelle dichiarazioni fiscali elementi di costo fittizi, così da occultare redditi d'impresa) e al successivo utilizzo delle medesime per finanziare attività economiche lecite dell'Ente. A tale proposito va sottolineato che, pur restando fermo che non potranno essere sanzionate condotte commesse prima dell'introduzione nell'ordinamento del reato di autoriciclaggio, potrebbe rilevare penalmente la prosecuzione di attività economiche già intraprese, purché non si versi in operazioni economiche "trasparenti" nelle quali difetti la "concreta" idoneità ad ostacolare la provenienza delittuosa del denaro (si pensi, ad esempio, a somme non versate a titolo di IVA o di ritenute utilizzate per eseguire pagamenti nei confronti di dipendenti o fornitori regolarmente annotati nelle scritture contabili).

Per evitare che si verifichino i reati sopra riassunti tutti i destinatari della presente Parte Speciale e comunque tutti i soggetti coinvolti dovranno sempre comportarsi in maniera conforme ai principi sanciti nel Codice Etico e alle previsioni del Modello, inoltre essi **dovranno**:

- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni; opportuno risulterà altresì applicare anche i controlli preventivi specifici previsti in riferimento ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- svolgere controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali: tali controlli devono tener conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo, etc.), degli istituti di credito utilizzati (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie. Per tali finalità si farà tra le altre cose riferimento alle informazioni consultabili sul sito internet della Banca d'Italia, sezione Unità di Informazione Finanziaria (in sigla UIF), per verificare la persistenza in capo ai partners dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché per escludere che i medesimi figurino nelle liste dei soggetti destinatari di misure di congelamento di fondi e risorse economiche (in base a regolamenti comunitari o provvedimenti nazionali);
- effettuare costanti verifiche sul rispetto delle soglie per i pagamenti per contanti, eventuale utilizzo di libretti al portatore o anonimi per la gestione della liquidità etc.);
- determinare requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti e fissare dei criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard;
- determinare i criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi/joint ventures con altre imprese per la realizzazione di investimenti, nonché di criteri di trasparenza/tracciabilità degli accordi/joint ventures con altre imprese per la realizzazione di investimenti. Tra di essi, a titolo esemplificativo: i) possesso del rating di legalità, iscrizione nelle *white list* prefettizie o nell'elenco delle imprese aderenti al protocollo di legalità tra Confindustria ed il Ministero dell'Interno; ii) impegno del fornitore a produrre una dichiarazione sostitutiva attestante il rispetto delle norme contributive, fiscali e assicurative a favore dei propri dipendenti e collaboratori, degli obblighi di tracciabilità finanziaria, nonché l'assenza di provvedimenti a carico dell'Ente o dei suoi apicali per reati puniti dal D.Lgs. n. 231/2001; iii) inserimento nei contratti con i fornitori di una clausola risolutiva espressa per l'ipotesi in cui la controparte, destinataria di una certificazione antimafia regolare, risulti destinataria di una sopraggiunta comunicazione ovvero informazione antimafia interdittiva, nonché per mancato rispetto dell'obbligo di denunciare i reati subiti direttamente dal legale rappresentante, o dai propri rappresentanti o collaboratori; iv) limitazione al tempo strettamente necessario del termine entro cui il fornitore destinatario di una sopraggiunta informazione antimafia interdittiva viene in concreto estromesso dal contratto;
- fare applicazione dei controlli preventivi specifici previsti con riferimento ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- adottare adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio;
- dar luogo ad una rotazione periodica del personale addetto alle aree e funzioni a maggiore rischio di reato ove possibile.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

Fermo il rigoroso rispetto del Codice Etico e delle procedure e regole (normative o meno) che già presidiano o che presiederanno l'attività aziendale, devono essere rispettate le ulteriori regole qui di seguito descritte sia in territorio italiano che all'estero, che dovranno essere eventualmente implementate in specifiche procedure aziendali.

Rapporti con fornitori e partners a livello nazionale e transnazionale.

In tutti i rapporti con fornitori e partners è fatto **obbligo** di:

- procedere all'identificazione e registrazione dei dati di fornitori e partners (persone fisiche o giuridiche);
- verificare che fornitori e partners non abbiano sede/residenza o qualsiasi collegamento con Paesi considerati come non cooperativi dal Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di danaro (GAFI); qualora fornitori e partners siano in alcun modo collegati ad uno di tali Paesi, sarà necessario che le decisioni relative ottengano l'espressa autorizzazione dell'Organo Amministrativo, sentito l'OdV ed il RPCT;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partners commerciali/finanziari (anche sulla base di banche dati: ad esempio Cerved);
- garantire trasparenza e tracciabilità degli accordi/joint venture con altre imprese per la realizzazione di investimenti;
- verificare la congruità economica degli investimenti e/o operazioni commerciali effettuate anche con soggetti terzi;
- verificare, ove possibile, l'eventuale applicazione di misure cautelari nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di imprenditori, amministratori o dipendenti del fornitore o partner in relazione ad uno dei delitti presupposto elencati nel D.Lgs. n. 231/2001;

Relazioni con controparti, diverse dai partners e fornitori, con cui la Società ha rapporti per lo sviluppo delle proprie attività commerciali.

Nei rapporti con controparti diverse da fornitori e partners è fatto **obbligo** di:

- procedere all'identificazione e registrazione dei dati delle persone fisiche o giuridiche con cui la società conclude contratti necessari allo sviluppo della rete commerciale, anche all'estero, e verificare che tali soggetti non abbiano sede/residenza o qualsiasi collegamento con Paesi considerati come non cooperativi dal Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di danaro (GAFI); qualora le controparti di cui alla presente area siano in alcun modo collegati ad uno di tali Paesi, sarà necessario che le decisioni relative ottengano l'espressa autorizzazione dell'Organo Amministrativo, sentito l'OdV ed il RPCT;

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- verificare la congruità economica degli investimenti e/o operazioni commerciali effettuati con soggetti terzi;
- verificare, ove possibile, l'eventuale applicazione di misure cautelari nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di imprenditori, amministratori o dipendenti della controparte commerciale in relazione ad uno dei delitti presupposto elencati nel D.Lgs. n. 231/2001.

Gestione risorse economiche e flussi finanziari in entrata ed uscita.

Nella gestione delle risorse economiche e dei flussi finanziari (in entrata ed in uscita) è fatto **obbligo** di:

- effettuare controlli formali e sostanziali in merito alla tracciabilità e quindi alla provenienza, formazione e gestione delle risorse economiche e dei flussi finanziari aziendali in entrata ed in uscita; tali controlli devono tener conto anche della sede legale dei soggetti controparte (ad es. Paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo, ecc.), degli istituti di credito utilizzati (sede delle banche coinvolte nelle operazioni) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per eventuali operazioni straordinarie;
- non accettare denaro e titoli al portatore (assegni, vaglia postali, certificati di deposito, ecc.) per importi complessivamente superiori i limiti stabiliti dalla legislazione vigente), se non tramite intermediari a ciò abilitati quali banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A.;
- mantenere evidenza, in apposite registrazioni su archivi informatici, delle transazioni effettuate su conti correnti aperti presso stati in cui permangono regole di trasparenza meno restrittive per importi superiori ai limiti stabiliti dalla legislazione vigente italiana;
- effettuare controlli formali e sostanziali in merito al reimpiego di contributi, sovvenzioni, agevolazioni e finanziamenti, di ricavi e/o proventi e/o utilità aziendali in attività economiche, finanziarie ed imprenditoriali o speculative, al fine di evitare qualsiasi ostacolo in merito all'accertamento della provenienza del denaro.

Adempimenti contabili, fiscali e tributari.

In relazione a tutti gli adempimenti contabili, fiscali e tributari è fatto **obbligo** di effettuare controlli formali e sostanziali in merito alla corretta, integrale e veritiera rappresentazione contabile delle attività e passività della Società, nonché al corretto ed integrale adempimento degli obblighi fiscali e tributari.

È fatto, inoltre, espresso e generale **divieto** di:

- a. intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: soggetti legati all'ambiente del riciclaggio e/o della

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

ricettazione, al traffico di droga, all'usura, alla riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, alla prostituzione e/o pornografia minorile, alla tratta di persone;

- b. utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- c. assumere, impiegare e/o gestire personale in violazione delle previsioni di legge e/o dei contratti collettivi e comunque della dignità e libera determinazione individuale.

Ogni soggetto responsabile di una operazione di rischio (effettivo o potenziale) è tenuto a comunicare immediatamente all'OdV e al RPCT eventuali profili di irregolarità venuti alla sua attenzione.

Devono essere attuati i seguenti controlli, che potranno essere eventualmente implementati in specifiche procedure aziendali:

- controlli formali e sostanziali in merito alla provenienza, formazione e gestione delle risorse economiche e dei flussi finanziari aziendali in entrata ed in uscita (comprese sponsorizzazioni, spese di rappresentanza, pubblicità ecc.);
- controlli sulle registrazioni dei pagamenti e transazioni comunque effettuati;
- controlli formali e sostanziali in merito alla richiesta e impiego di nuovi capitali, di contributi, sovvenzioni, agevolazioni e finanziamenti, di ricavi e/o proventi e/o utilità aziendali in attività economiche, finanziarie ed imprenditoriali o speculative, al fine di verificarne la liceità;
- controlli formali e sostanziali in merito alla corretta, integrale e veritiera rappresentazione contabile delle attività e passività della Società, nonché al corretto ed integrale adempimento degli obblighi fiscali e tributari.

7.6 SISTEMA DISCIPLINARE

La Società ha adottato un Sistema Disciplinare che è stato diffuso a tutti i *Destinatari* e che viene applicato al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, nel Codice Etico e nella *Policy Whistleblowing* ex D.Lgs n. 24/2023 adottati. Tale sistema sanzionatorio è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. della Società.

La Società intende applicare con costanza le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e dissuadere ogni comportamento che violi il rispetto delle misure preventive e protettive adottate per la prevenzione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

7.7 POLICY WHISTLEBLOWING

Rientra tra i meccanismi di controllo interni anche il sistema di *Whistleblowing*, come attuato in Udine Mercati s.r.l.. Esso – anche in ragione dell'estensione dell'onere di segnalazione delle condotte rilevanti ai

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

sensi del D.Lgs. n. 231/2001, ovvero di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società di cui si sia venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti le violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse in Società, nonché degli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni (art. 2 del D.Lgs. n. 24/2023) realizzato attraverso le previsioni del Codice Etico – costituisce un presidio fondamentale di legalità dell'azione sociale. L'effettività e il corretto funzionamento dell'istituto sono affidati alle disposizioni della *Whistleblowing Policy* adottata dalla Società – e cui si rimanda integralmente - mentre le previsioni del Sistema Disciplinare assicurano ad un tempo sia la tutela di coloro che segnalano l'esistenza di comportamenti contrari alla legge e/o al pieno funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs n. 231/2001 sia il corretto utilizzo dell'istituto (sanzionandone un impiego "deviato" o comunque animato da finalità incompatibili con la logica del *Whistleblowing*).

8 SISTEMA DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL MODELLO E SUL MANTENIMENTO NEL TEMPO DELLE CONDIZIONI DI IDONEITÀ DELLE MISURE ADOTTATE

Al fine di prevenire la commissione dei reati indicati nei precedenti paragrafi, la Società ha predisposto e implementato appositi presidi organizzativi e di controllo al fine di prevenire e controllare il rischio di commissione dei reati nello svolgimento delle attività a rischio individuate.

Tutte le funzioni coinvolte in tali attività sono tenute ad osservare le disposizioni di legge esistenti in materia, le prescrizioni previste dal D.Lgs. n. 231/2001, nonché quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico adottati dalla Società.

8.1 ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") - fermo quanto previsto dalla Policy Whistleblowing adottata dalla società e dal proprio Statuto - ha il compito di vigilare "*sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso e di curarne l'aggiornamento*" (art. 6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.). Nei confronti di tale Organismo sono istituiti degli *obblighi di informazione* (art. 6, comma 2 lettera d), del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.) che riguardano la trasmissione di informazioni utili ai fini dello svolgimento di tale attività di vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza, secondo quanto previsto dal relativo Statuto, oltre alla facoltà di attivarsi con specifici controlli in seguito alle segnalazioni ricevute, spetta il potere di effettuare controlli a campione (anche a sorpresa) volti alla verifica della corretta osservanza dei principi e delle regole espressi dalla presente Parte Speciale, nonché dai documenti dalla stessa richiamati. L'OdV ha facoltà di accedere a tutta la documentazione relativa alla gestione amministrativa, economica e finanziaria, ed in particolare ai

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

rapporti della Società con gli Enti di Controllo e i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio in genere, nonché la facoltà di accedere presso la sede sociale e tutti i locali ove si svolga l'attività della Società.

Per consentire l'efficacia del *Modello 231* della Società, fermo quanto previsto nella Parte Generale e nella Policy Whistleblowing adottata dalla Società stessa, l'Organismo di Vigilanza deve essere opportunamente informato in base ai flussi previsti dallo Statuto dell'OdV e dalla presente Parte Speciale.

Tra i compiti dell'Organismo di Vigilanza rientrano:

- verificare costantemente l'osservanza, l'attuazione e l'adeguatezza del Modello (Parte Generale e Parti Speciali) in ottica di prevenzione della commissione dei reati individuati nella presente Parte Speciale;
- vigilare sull'effettiva applicazione della Parte Generale e delle Parti Speciali del Modello, nonché rilevare deviazioni comportamentali dei soggetti destinatari qualora riscontrati dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni ricevute;
- proporre che vengano emanate ed aggiornate istruzioni standardizzate, relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree/attività a rischio, come individuate anche nella presente Parte Speciale;
- svolgere ogni accertamento ritenuto opportuno su singole operazioni esposte a rischio o in relazione al flusso informativo;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e del "sistema" di controllo in relazione ai reati, comportamenti ed alle regole trattati nella presente Parte Speciale;
- indicare al management ogni opportuna modifica e innovazione nelle procedure aziendali, volte a una migliore prevenzione del rischio di commissione di reati;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute;
- verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità di opportune clausole standard finalizzate:
 - a) all'osservanza da parte dei Destinatari dei contenuti del Modello e del Codice Etico;
 - b) alla possibilità per la Società di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
 - c) all'attuazione di meccanismi sanzionatori (quali la risoluzione del contratto nei riguardi di Fornitori, Appaltatori, Consulenti e Outsourcer) qualora si accertino violazioni delle prescrizioni;
- accertare ogni eventuale violazione della presente Parte Speciale e proporre eventuali sanzioni disciplinari.

Tra le funzioni peculiari dell'Organismo in relazione alla presente Parte Speciale si segnala:

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- verifica specifica in caso di modifica dell'assetto organizzativo e del Sistema delle deleghe di poteri vigenti
- verifiche documentali, sia periodiche che a campione (in particolare delle procedure interne per la prevenzione dei reati contro la P.A.);
- valutazione dell'efficacia delle procedure in essere e, se del caso, richiedendone di nuove;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche ed assumere iniziative necessarie ed opportune;
- attivazione, a seguito di comunicazione ricevuta, di qualsiasi accertamento ispezione o verifica (ordinaria o straordinaria) da parte delle Autorità pubbliche di vigilanza competenti, riguardanti i rapporti intrattenuti a qualsiasi titolo dalla Società con la P.A., con verifica della procedura applicata e dei comportamenti assunti;
- controllo delle comunicazioni e documentazioni ricevute riguardanti presentazione di istanze per finanziamenti, agevolazioni e provvidenze pubbliche, il loro ottenimento, l'utilizzo e la rendicontazione di periodo e/o finale;
- controllo delle comunicazioni e documentazioni ricevute inerenti alla richiesta, la concessione, l'esercizio e l'eventuale sospensione o revoca da parte della P.A. di autorizzazioni, licenze, concessioni a favore della Società;
- coordinamento anche ai sensi dell'art. 2381 c.c. con l'Organo Amministrativo e dell'art. 2403 c.c. con il Sindaco Unico, al fine di valutare e curare l'adeguatezza dell'assetto di organizzazione, gestione e controllo della Società, comprensivo dell'adeguatezza, operatività ed efficacia del Modello ex D.Lgs. n. 231/2001.

I risultati dell'attività di vigilanza e controllo sono comunicati dall'OdV all'Organo Amministrativo nella propria Relazione annuale, ovvero tempestivamente allorquando ricorrano particolari esigenze o a discrezione dell'OdV stesso.

I Destinatari della presente Parte Speciale dovranno collaborare con l'Organismo di Vigilanza (oltre che con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza) rispondendo prontamente a tutte le richieste degli stessi, fornendo loro la documentazione e le informazioni di cui sono a conoscenza, contribuendo, secondo le proprie competenze, a predisporre ed applicare puntualmente le procedure che descrivono i comportamenti da adottare nell'ambito delle attività sensibili e dei processi strumentali.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

8.2 FLUSSI INFORMATIVI DALL'ODV

Fermo quanto previsto dallo Statuto dell'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo riferisce - in particolare - in merito ad ispezioni, controlli, segnalazioni e provvedimenti al Direttore, nonché - in ipotesi di conflitto di interessi - all'Organo Amministrativo e/o all'Assemblea dei Soci ed al Sindaco Unico.

In caso di violazione delle norme di legge e/o della presente Parte Speciale e/o di procedure e protocolli previsti a tutela della corretta gestione aziendale da parte di uno dei soggetti Destinatari della presente Parte Speciale, l'Organismo di Vigilanza ha l'obbligo di informare tempestivamente il Direttore e l'Organo Amministrativo, nonché - in ipotesi di conflitto di interessi - l'Assemblea dei Soci e/o il Sindaco Unico, al fine di permettere agli stessi di agire assumendo i provvedimenti ritenuti opportuni.

La programmazione delle attività di controllo è svolta dall'OdV secondo quanto prescritto dallo Statuto dell'Organismo di Vigilanza.

8.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV

L'Organo Amministrativo, il Direttore, il Delegato in materia ambientale ed il materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, il Datore di Lavoro, i Responsabili delle Aree aziendali interessate, il Sindaco Unico, nonché il RSPP, il RPCT ed il DPO — nell'ambito delle proprie competenze e funzioni — devono inviare all'OdV, con tempestività ove ricorra un fatto di rilievo, ogni dato, informazione, documentazione aggiornamento, avente rilevanza fattuale o di natura giuridica, attinente, strumentale od oggetto dell'azione prevenzionistica della commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

Chiunque può rivolgersi all'OdV in qualsiasi momento, nei modi previsti dallo Statuto dell'Organismo di Vigilanza, sia per segnalare fatti e/o notizie rilevanti ai fini della prevenzione dei reati previsti del *Decreto* sia per suggerire proposte ed interventi.

Come previsto dalla Parte Generale del Modello Organizzativo della Società - fermo quanto previsto specificatamente nella Policy Whistleblowing - le segnalazioni e i report possono essere inoltrati ed inviati all'Organismo di Vigilanza attraverso l'indirizzo di posta elettronica ----- o in qualsiasi forma il segnalante ritenga opportuna.

Per consentire l'efficacia del presente Modello - fermo quanto previsto specificatamente nella Parte Generale, nella Policy Whistleblowing e nello Statuto dell'Organismo di Vigilanza - nella tabella seguente sono riportati, con le rispettive periodicità, alcuni aspetti da comunicare all'OdV.

All'Organismo di Vigilanza devono obbligatoriamente essere inviate le informazioni previste dalla seguente tabella. Si precisa, in ogni caso, che tutte le comunicazioni annuali debbono essere inviate all'OdV entro il 31 marzo di ogni anno, mentre le comunicazioni ad evento debbono essere inviate entro 30 giorni

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

dall'evento stesso, salvo casi di urgenza ed indifferibilità, rimessi alla valutazione del responsabile della funzione o del segnalante.

Nel caso in cui non si siano verificati eventi nell'anno in corso, entro il 31 dicembre di ogni anno, il soggetto incaricato dovrà inviare una comunicazione all'OdV evidenziando l'assenza di eventi alla voce specifica per l'anno di riferimento (a seconda dei casi, ad esempio "nessun evento" oppure "nessuna modifica apportata")

REPORTING OBBLIGATORIO VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA IN RELAZIONE ALLE FATTISPECIE DI CUI ALL'ART. 24 DEL D.LGS 231/01			
FLUSSO INFORMATIVO VERSO L'ODV		SOGGETTI COINVOLTI	PERIODICITÀ
1	Informativa riguardante provvedimenti e/o notizie dello svolgimento di attività di indagine per i reati di cui al D.Lgs. 231/01 nei confronti dei destinatari del Modello	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	AD EVENTO (entro 30 gg lavorativi)
2	Informativa riguardante le segnalazioni dei dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	AD EVENTO (entro 30 gg lavorativi)
3	Monitoraggio dello stato di avanzamento di progetti ed istanze	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	ANNUALE (al 31/03 di ogni anno)
4	Riepilogo dei progetti realizzativi per i quali si sono ottenuti contributi pubblici	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	ANNUALE (al 31/03 di ogni anno)
5	Monitoraggio sulle attività di rendicontazione in corso per ciascun progetto finanziato	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	SEMESTRALE (al 31/03 e al 30/09 di ogni anno)
6	Controlli sull'effettivo impiego dei fondi erogati dagli organismi pubblici, in relazione agli obiettivi dichiarati	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	AD EVENTO (entro 60 giorni lavorativi)

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

7	Verifiche, controlli e richieste da parte di enti, autorità di vigilanza, nonché da parte di organi di polizia giudiziaria	Direttore / Delegato in materia ambientale / RSPP / Responsabile Amministrativo	AD EVENTO (entro 3 giorni lavorativi)
---	--	---	---------------------------------------

REPORTING OBBLIGATORIO VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA			
IN RELAZIONE ALLE FATTISPECIE DI CUI ALL'ART. 25 DEL D.LGS 231/01			
FLUSSO INFORMATIVO VERSO L'ODV		SOGGETTI COINVOLTI	PERIODICITÀ
1	Informativa riguardante provvedimenti e/o notizie dello svolgimento di attività di indagine per i reati di cui al D.Lgs. 231/01 nei confronti dei destinatari del modello	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	AD EVENTO (entro 10 gg lavorativi)
2	Informativa riguardante le segnalazioni dei dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	AD EVENTO (entro 10 gg lavorativi)
3	Monitoraggio dei flussi finanziari	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	ANNUALE (al 31/03 di ogni anno)
4	Verifiche sull'effettiva erogazione delle forniture e/o sulla reale prestazione dei servizi, inclusi i controlli sui livelli qualitativi attesi	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	ANNUALE (al 31/03 di ogni anno)
5	Stato dei procedimenti di richiesta di erogazioni, contributi o finanziamenti pubblici ed esito degli approfondimenti su potenziali indicatori di rischio	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	ANNUALE (al 31/03 di ogni anno)
6	Verifiche, controlli e richieste da parte di enti, autorità di vigilanza, nonché da parte di organi di polizia giudiziaria	Direttore / Delegato in materia ambientale / RSPP / Responsabile Amministrativo	AD EVENTO (entro 3 giorni lavorativi)
7	Aggiudicazione di contratti di appalto di opere, servizi e forniture, acquisto e/o di	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	AD EVENTO (entro 30 giorni lavorativi)

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

	vendita, anche con controparti estere, nonché monitoraggio delle fasi esecutive dei contratti stessi		
--	--	--	--

REPORTING OBBLIGATORIO VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA IN RELAZIONE ALLE FATTISPECIE DI CUI ALL'ART. 25 OCTIES DEL D.LGS 231/01			
FLUSSO INFORMATIVO VERSO L'ODV		SOGGETTI COINVOLTI	PERIODICITÀ
1	Informativa riguardante provvedimenti e/o notizie dello svolgimento di attività di indagine per i reati di cui al D.Lgs. 231/01 nei confronti dei destinatari del modello	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	AD EVENTO (entro 10 gg lavorativi)
2	Stipulazione/aggiudicazione di contratti di appalto di opere, servizi e forniture, acquisto e/o di vendita, anche con controparti estere	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	AD EVENTO (entro 30 giorni lavorativi)
3	Reporting sulla persistenza dei requisiti di onorabilità/professionalità/legalità in capo ai partners commerciali e affidatari di lavori, opere, forniture e servizi	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	ANNUALE
4	Reporting su segnalazioni di operazioni finanziarie sospette all'UIF	Direttore / Responsabili di funzione/servizio	SEMESTRALE (al 31/3 e al 30/9 di ogni anno)
5	Effettuazione di controlli, verifiche e richieste da parte di enti ed autorità di vigilanza, nonché da parte di organi di polizia giudiziaria	Direttore / Delegato in materia ambientale / RSPP / Responsabile Amministrativo	AD EVENTO (entro 3 giorni lavorativi)

9 INTERAZIONE CON ALTRI REATI PRESUPPOSTO

I Destinatari dei reati trattati nella presente Parte Speciale in alcune circostanze possono incorrere nel rischio di commissione di altre tipologie di reato.

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

In particolare, sono state individuate le seguenti interazioni con altri reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e si rimanda alle relative Parti Speciali di cui al presente Modello per i principi di comportamento e i sistemi di controllo attuati:

9.1 REATI PREVISTI DALL'ART. 24 BIS DEL D. LGS. 231/01

L'articolo 24 *bis* del D.Lgs. 231/01 sanziona le fattispecie di "*Delitti informatici e trattamento illecito di dati*". Tale tipologia di reati può essere commessa nell'ambito dei rapporti con la Pubblica amministrazione comportanti per esempio il trattamento informatico di dati o l'utilizzazione di sistemi informativi per la partecipazione ad una procedura selettiva.

Si rimanda alla Parte Speciale specifica per i principi di comportamento e i sistemi di controllo attuati.

9.2 REATI PREVISTI DALL'ART. 24 TER DEL D. LGS. 231/01

L'articolo 24 *ter* del D.Lgs. 231/01 sanziona i "*Delitti di criminalità organizzata*".

Tale tipologia di reati può essere commessa nell'ambito dei rapporti con la Pubblica amministrazione quando, per esempio, l'offesa al buon andamento e all'imparzialità della Pubblica Amministrazione sia posta in essere, oltreché con modalità corruttive e/o concussive adottate nell'interesse dell'Ente, valendosi e/o favorendo l'opera di un sodalizio criminale avente le caratteristiche di cui all'art. 416 *bis* c.p..

Si rimanda alla Parte Speciale specifica per i principi di comportamento e i sistemi di controllo attuati.

9.3 REATI PREVISTI DALL'ART. 25 TER DEL D. LGS. 231/01

L'articolo 25 *ter* del D.Lgs. 231/01 sanziona i "*reati societari*".

Tale tipologia di reati può essere commessa nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione quando, per esempio, abbia ad oggetto imprese di produzione di beni o servizi in piena proprietà e/o controllo pubblico, ovvero enti pubblici economici, ovvero aziende autonome a prevalente partecipazione pubblica.

Si rimanda alla Parte Speciale specifica per i principi di comportamento e i sistemi di controllo attuati.

9.4 REATI PREVISTI DALL'ART. 25 SEPTIES DEL D. LGS. 231/01

L'articolo 25 *septies* del D.Lgs. 231/01 sanziona i reati di "*Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro*".

Tale tipologia di reato può originarsi nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione qualora, per esempio, la morte o l'infortunio del lavoratore consegua alla mancata predisposizione di adeguate cautele, resa possibile da un controllo particolarmente blando da parte degli organi pubblici preposti ai controlli sul rispetto della normativa antinfortunistica, "opportunamente" remunerati per sorvolare su palesi e

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

conclamate violazioni della normativa predetta ovvero sulla carenza o inadeguatezza dei presidi antinfortunistici.

Si rimanda alla Parte Speciale specifica per i principi di comportamento e i sistemi di controllo attuati.

9.5 REATI PREVISTI DALL'ART. 25 DECIES DEL D. LGS. 231/01

L'articolo 25-*decies* del D.Lgs. 231/01 sanziona i reati di "*Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*".

Tale tipologia di reato potrebbe essere commessa nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione laddove, per esempio, il soggetto dichiarante rivestisse la qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

Si rimanda alla Parte Speciale specifica per i principi di comportamento e i sistemi di controllo attuati.

9.6 REATI PREVISTI DALL'ART. 25 UNDECIES DEL D. LGS. 231/01

L'articolo 25-*undecies* del D.Lgs. 231/01 sanziona i "*reati ambientali*".

Tale novero di reati può essere commesso nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, laddove, ad esempio, mediante condotte corruttive si fossero di fatto vanificate le prescrizioni dell'autorità competente in materia di scarico di acque reflue industriali.

Si rimanda alla Parte Speciale specifica per i principi di comportamento e i sistemi di controllo attuati.

9.7 REATI PREVISTI DALL'ART. 25 QUINQUESDECIES DEL D. LGS. 231/01

L'articolo 25-*quinqüesdecies* del D.Lgs. 231/01 sanziona i "*reati tributari*".

Tale novero di reati può essere commesso nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, laddove, ad esempio, mediante condotte corruttive si fosse inciso in ordine ad accertamenti e determinazioni della Agenzia delle Entrate.

Si rimanda alla Parte Speciale specifica per i principi di comportamento e i sistemi di controllo attuati.

10 DOCUMENTAZIONE AZIENDALE DI RIFERIMENTO

- Regolamento approvato dal Comune di Udine;
- Parte Generale;
- Codice Etico e Valori Condivisi;
- Sistema anticorruzione adottato;
- Sistema di Deleghe, Procure e Poteri;
- Struttura Organizzativa (Organigramma e mansionario);

Udine Mercati S.r.l.

Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro o altra Utilità di Provenienza Illecita, Autoriciclaggio

- Principi e Regole generali di comportamento di cui alla presente Parte Speciale;
- Procedure ed istruzioni operative collegate ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale.
- Regolamenti e moduli interni;
- Sistema Disciplinare;
- Policy Whistleblowing;
- Regolamento Aziendale – *“Regolamento interno per l'utilizzo consapevole della strumentazione informatica e della rete internet e per la gestione degli archivi cartacei”*;
- Regolamento Aziendale – *“Manuale Organizzativo privacy”*.

L'elenco completo e aggiornato della documentazione aziendale di riferimento (istruzioni, moduli e procedure interni), delle comunicazioni interne e degli ordini di servizio in vigore è disponibile presso gli uffici di competenza della sede di Udine.